

WE ARE CREATIVE IN PUGLIA

2019

Rapporto sulle
imprese culturali
e creative in Puglia



DISTRETTO PRODUTTIVO
PUGLIA CREATIVA



**CREATIVE
IN PUGLIA**



**DISTRETTO PRODUTTIVO
PUGLIA CREATIVA**



Project co-financed by the European
Regional Development Fund



COORDINAMENTO

Vincenzo Bellini

Presidente Distretto Produttivo Puglia Creativa

Domenico Sturabotti

Direttore Fondazione Symbola

GRUPPO DI LAVORO

Cinzia Lagioia, direttrice Distretto Produttivo Puglia Creativa

Antonella Contento, responsabile comunicazione Distretto Produttivo Puglia Creativa

Daniela Leo, collaboratrice Distretto Produttivo Puglia Creativa

Laura De Ronzo, collaboratrice Distretto Produttivo Puglia Creativa

Romina Surace, ricercatrice Fondazione Symbola

Nada Jovicevic, ufficio amministrazione Fondazione Symbola

Mirko Menghini, ricercatore Si.Camera

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questo volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Distretto Produttivo Puglia Creativa e Fondazione Symbola - CREATIVE IN PUGLIA, 2015

INDICE

1	La definizione del perimetro del Sistema produttivo Culturale e Creativo	7
2	Il ruolo economico del Sistema Produttivo Culturale e Creativo pugliese	11
3	Il sistema imprenditoriale della cultura e della creatività	25
4	Il rapporto tra turismo e cultura nelle economie locali pugliesi	34
5	Le principali caratteristiche delle professioni culturali e creative	36
6	Gli spettacoli e gli eventi culturali	43

PREMESSA

“Creative in Puglia” è un rapporto promosso dal Distretto Produttivo Puglia Creativa, realizzato dalla Fondazione Symbola e patrocinato, nella presente edizione, dall'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, dedicato all'economia della cultura e della creatività in Puglia.

La ricerca, arrivata alla sua terza edizione, analizza l'economia della cultura nelle sue componenti: pubblica, privata e profit. Attraverso focalizzazioni provinciali e settoriali, approfondimenti sul sistema imprenditoriale per classi di fatturato e forma giuridica, fino ad analisi sui consumi culturali e creativi e all'impatto della cultura e della creatività sul turismo restituisce una panoramica complessiva delle dinamiche in atto nella regione.

Nel 2017 la ricchezza generata dalla cultura e dalla creatività ha raggiunto i 2.756 milioni di euro pari al 4,2% del valore aggiunto complessivo regionale, dando lavoro a circa 60.000 addetti pari al 4,3% degli addetti della regione. Un dato ancora distante dal dato medio nazionale 6% ma in forte crescita, segnando nel periodo 2016-17 una dinamica più che doppia rispetto alla media nazionale, confermando così un trend di crescita positivo del sistema negli ultimi anni.

Il valore aggiunto regionale è trainato da Bari (5,3%) e condizionato da quello di Foggia (3,2%). Allo stesso modo, in relazione all'occupazione, al primato regionale della stessa Bari (5,3%) si associa il 3,4% della provincia di Brindisi.

Bari, inoltre, è leader a livello nazionale: quinta nella classifica delle province italiane nel settore comunicazione e branding, ottava nelle performing art, seguita da Taranto al decimo posto.

Il contributo della componente privata sul totale della ricchezza prodotta incide in maniera significativa, per l'88,6% del totale su base regionale, mentre la componente legata al non profit registra una crescita dell'13,5% (quasi il doppio della media nazionale, ferma al 7,1%). Lo stesso ragionamento vale con piccolissime differenze di percentuale, per l'occupazione prodotta.

In linea con l'analisi effettuata nel 2016, si conferma il posizionamento della regione al 13° posto nella **graduatoria territoriale per incidenza della spesa turistica attivata dalla cultura**, corrispondente a una quota di spesa turistica culturale pari al 34,0%, in crescita rispetto al 33,8% dell'anno precedente.

Altro dato rilevante è legato agli eventi culturali: la frammentarietà delle attività dello spettacolo sul territorio, ne consente la diffusione ma non l'attivazione di un circuito di spesa elevato. L'andamento è in lieve calo (-0,4% sul 2016), rappresentando pur sempre circa un quarto della produzione del Mezzogiorno, il che favorisce la regione rispetto a quanto si registra a livello nazionale (-2,6%).

Si conferma così un quadro dell'economia creativa pugliese con punti di forza e debolezza, che evidenzia anche tante potenzialità e specializzazioni territoriali, spesso fortemente interconnesse con la filiera turistica.

Uno strumento di lavoro che per il terzo anno vuole dare un contributo utile ad orientare strategie, politiche e misure di sostegno per un settore in forte crescita ma che necessita, oggi più che mai, di visione e di risorse in grado di trasformare il potenziale diffuso in ricchezza per il territorio.

Domenico Sturabotti

Direttore Fondazione Symbola

Vincenzo Bellini

Presidente Distretto Produttivo Puglia Creativa

Cinzia Lagioia

Direttrice Distretto Produttivo Puglia Creativa

1

LA DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

La terza edizione dello studio sul Sistema Produttivo Culturale e Creativo pugliese origina dall'esperienza di ricerca che Fondazione Symbola e Unioncamere hanno acquisito negli ultimi anni. Un'esperienza che, a partire dal 2011, ha promosso una nuova idea di cultura, più moderna e vicina a quella internazionale, distante dal "mainstream" del passato, un tempo per lo più concentrato sulle attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Questo passaggio ha favorito l'emersione di un nuovo perimetro di attività, più articolato, che prende il nome di **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**. Un insieme di tipologie produttive suddivise in due componenti: *core culturale* e *creative driven*. Il core culturale è a sua volta disaggregato secondo quattro categorie:



la conservazione e fruizione del patrimonio storico-artistico (**patrimonio storico-artistico**), dedita appunto alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale;



le attività di produzione di nuova cultura non riproducibili (**performing arts e arti visive**);



le attività di produzione di nuova cultura organizzate secondo una logica di produzione vicina a quella industriale (**industrie culturali**) e suddivise in "musica", "editoria", "film, video, radio e tv" e "giochi, software e videogiochi";



le attività del design, dell'architettura e della comunicazione (**industrie creative**).

La sperimentazione della componente core è stata effettuata a partire dalla classificazione Ateco 2007 (con dettaglio a quattro cifre), attraverso la selezione di 44 classi di attività economica che, per l'appunto, definiscono il cuore del

ATECO	DESCRIZIONE ATECO	COMPARTO SPCC	SETTORE SPCC
7111	Attività degli studi di architettura	ARCHITETTURA	INDUSTRIE CREATIVE
7021	Pubbliche relazioni e comunicazione	COMUNICAZIONE E BRANDING	
7311	Agenzie pubblicitarie		
7312	Attività delle concessionarie e di altri intermediari pubblicitari		
8230	Organizzazione di convegni e fiere	DESIGN	
7410	Attività di design specializzate		
5911	Attività di produzione cinematografica, video e programmi tv	FILM, VIDEO, RADIO E TV	INDUSTRIE CULTURALI
5912	Attività di post-produzione cinematografica, di video e tv		
5913	Attività di distribuzione cinematografica e di programmi tv		
5914	Attività di proiezione cinematografica		
6010	Trasmissioni radiofoniche		
6020	Attività di programmazione e trasmissioni televisive		
7722	Noleggio di videocassette e dischi		
3240	Fabbricazione di giochi e giocattoli	SOFTWARE, VIDEOGAMES E GIOCHI	
5821	Edizione di giochi per computer		
5829	Edizione di altri software		
6201	Produzione di software non connesso all'edizione		
6312	Portali web		
1820	Riproduzione di supporti registrati	MUSICA	
2640	Fabbricazione di prodotti di elettronica, audio e video		
3220	Fabbricazione di strumenti musicali		
4763	Commercio al dettaglio di musica e video		
5920	Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	EDITORIA	
1811	Stampa di giornali		
1812	Altra stampa		
1813	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media		
1814	Legatoria e servizi connessi		
4761	Commercio di libri in esercizi specializzati		
4762	Commercio di giornali e cartoleria		
5811	Edizione di libri		
5813	Edizione di quotidiani		
5814	Edizione di riviste e periodici		
5819	Altre attività editoriali		
6391	Attività delle agenzie di stampa		
7420	Attività fotografiche		
7430	Traduzione e interpretariato		
9003	Creazioni artistiche e letterarie		
8552	Formazione culturale		PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE
9001	Rappresentazioni artistiche		
9002	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche		
9004	Gestione di strutture artistiche		
9101	Attività di biblioteche e archivi	PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO	PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO
9102	Attività di musei		
9103	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili		

Sistema Produttivo Culturale e Creativo (tabella seguente).

Il perimetro così definito, costruito recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego delle banche dati internazionali. A ciò si aggiunge la possibilità di analisi dettagliate elaborabili su base provinciale e regionale.

Al fianco della componente core, il Sistema Produttivo Culturale e Creativo analizza anche tutte quelle attività non propriamente aderenti al settore ma caratterizzate da strette sinergie con esso (**creative driven**). L'inclusione di tali attività nasce dall'esigenza di tener conto del processo di "culturalizzazione" in atto in molti settori produttivi.

La definizione dei confini delle creative driven non origina dalla selezione di particolari attività economiche ma dalla stima del grado di contaminazione che ciascun settore non appartenente al core culturale registra, attraverso la diffusione interna delle professioni tipiche della cultura, a loro volta perimetrate in linea con gli studi internazionali sul tema.

In altre parole, la componente creative driven permette di valutare l'apporto alla creazione di ricchezza culturale attraverso l'impiego di professionalità tipiche della cultura in settori non propriamente culturali. **L'arte, il design e la bellezza, infatti, rappresentano sempre più veicoli di competitività per tutte le imprese, a prescindere dall'ambito di attività.**



PERIMETRO DELLE
ATTIVITÀ ECONOMICHE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO.
CLASSI DI ATTIVITÀ
ECONOMICA AL
QUARTO DIGIT DELLA
CLASSIFICAZIONE ATECO
2007.

1*

Si faccia riferimento in tal senso a Kea European Affairs, *The Economy of culture in Europe, 2006*.

ANNI 2011-2016-2017. VALORI ASSOLUTI E INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE ECONOMIA.

VALORI ASSOLUTI						
	Valore aggiunto (milioni di euro)			Occupazione		
	2011	2016	2017	2011	2016	2017
Foggia	289	297	307	6.672	6.790	6.955
Bari	1.141	1.216	1.265	23.343	24.069	25.063
Taranto	309	294	308	7.424	7.028	7.308
Brindisi	199	210	219	4.202	4.325	4.472
Lecce	439	452	472	10.968	11.009	11.399
Barletta-Andria-Trani	178	179	185	4.475	4.525	4.662
PUGLIA	2.554	2.650	2.756	57.084	57.746	59.859
ITALIA	89.198	90.465	92.250	1.488.353	1.495.784	1.520.172
INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE ECONOMIA						
	Valore aggiunto (milioni di euro)			Occupazione		
	2011	2016	2017	2011	2016	2017
Foggia	3,1	3,1	3,2	3,4	3,4	3,5
Bari	5	5,2	5,3	5	5,2	5,3
Taranto	3,3	3,4	3,5	3,9	3,6	3,8
Brindisi	3,1	3,2	3,3	3,2	3,3	3,4
Lecce	3,9	4	4,1	4,2	4,1	4,3
Barletta-Andria-Trani	3,4	3,4	3,4	3,6	3,5	3,6
PUGLIA	4	4,1	4,2	4,2	4,2	4,3
ITALIA	6,1	6	6	6	6	6,1

Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere

2

IL RUOLO ECONOMICO DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO PUGLIESE

In letteratura economica è ormai comunemente riconosciuta l'esistenza di una significativa interazione tra la cultura e lo sviluppo economico di un sistema territoriale. Il tentativo attuale, soprattutto nei paesi post industriali, è quello di superare gli approcci teorici, tramutandoli in progetti in grado di far leva sulla cultura quale vettore di crescita, di identità e di coesione sociale.

In questa direzione si inserisce lo studio del Sistema Produttivo Culturale e Creativo della regione Puglia. Il proposito che il lavoro si pone, è quello di analizzare il ruolo che la filiera ricopre per l'economia locale, evidenziandone le principali caratteristiche e i potenziali sentieri di miglioramento, contestualizzando i dati nel panorama italiano.

A livello nazionale, nel 2017, il **Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano** ha registrato un valore aggiunto superiore ai **92 miliardi di euro**, attraverso l'occupazione di oltre 1,5 milioni di individui. Si tratta del **6,0% del totale della ricchezza** complessivamente prodotta dal Paese e del **6,1% del totale dell'occupazione nazionale**.

In linea con le altre regioni del Mezzogiorno, **la Puglia** mostra un ritardo sostanziale nei confronti del resto della Penisola, nonostante un patrimonio storico ed artistico di rilievo che offre rilevanti opportunità, soprattutto in termini di riflessi sull'economia turistica, come noto centrale nelle strategie di sviluppo regionale.

2*

Santagata Walter, "La fabbrica della cultura", Il Mulino, Bologna (2007); Sacco Pierluigi, "Cultura e sviluppo locale: il distretto culturale evoluto", Sinergie rivista di studi e ricerche (2011); Cicerchia Annalisa, "Risorse culturali e turismo sostenibile", Elementi di pianificazione strategica, Milano, Franco Angeli(2009).

I 2,7 miliardi di euro di valore aggiunto della filiera, infatti, incidono per il **4,2% del totale della ricchezza** complessivamente prodotta a livello regionale; 1,8 punti percentuali meno della media nazionale. Una quota che sale di un decimo di punto (**4,3%**) se si analizza il dato sull'occupazione (2.756 addetti).

I dati di sintesi regionale, tuttavia, celano molteplici differenziazioni derivanti da un mosaico territoriale variegato. **Bari**, capoluogo e storico porto affacciato sul Mar Adriatico, **traina il risultato pugliese**, contribuendo alla produzione di quasi la metà del valore aggiunto creativo e culturale della regione. Peraltro, i 1.265 milioni di euro di valore aggiunto della provincia incidono per il **5,3% del totale della ricchezza** prodotta a livello locale; una quota superiore a quella delle altre realtà pugliesi, che trova sostanziale conferma anche in termini di occupati (25.063 addetti, anche in questo caso pari al 5,3% dell'occupazione provinciale).

Al contrario, il **risultato peggiore**, sia in riferimento alla produzione di ricchezza, sia per quel che concerne il mercato del lavoro, è **associato alla provincia di Foggia**. I 307 milioni di euro di valore aggiunto, in questo caso, incidono per appena il 3,2% dell'intera ricchezza locale; leggermente migliore è l'incidenza dell'occupazione, pari al 3,5%.

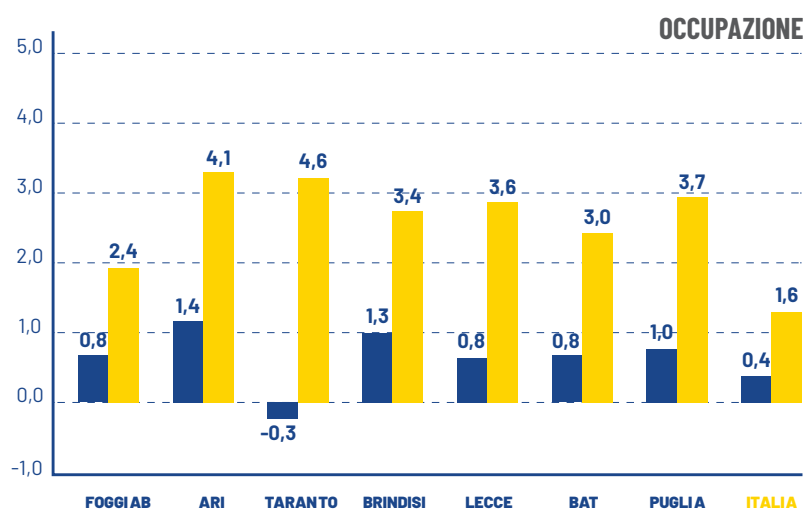
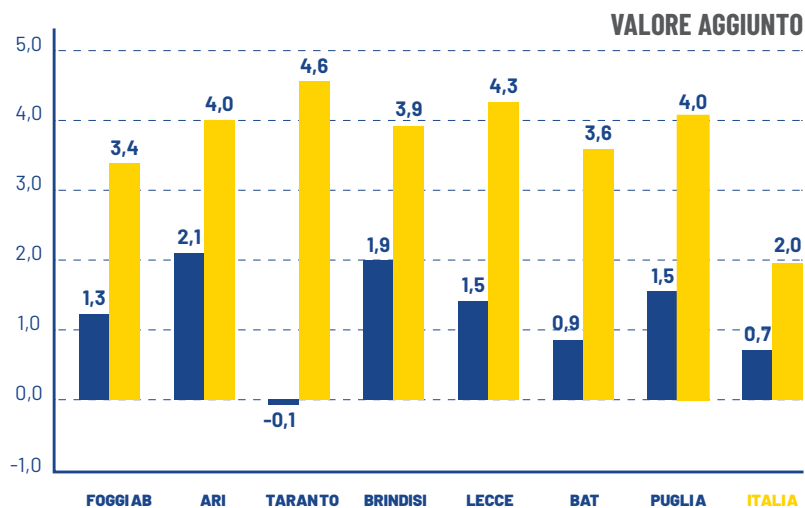
Il ritardo strutturale del Sistema Produttivo Culturale e Creativo pugliese appare sensibilmente ridotto rispetto a quello degli anni addietro, stante dinamiche migliori di quelle medie nazionali in relazione alla ricchezza prodotta così come all'occupazione.

Rispetto al 2011, infatti, il **valore aggiunto della filiera pugliese registra un incremento medio annuo pari all'1,5%, più che doppio rispetto a quello medio nazionale**. Tra le province, le dinamiche più accentuate riguardano Bari (+2,1%) e Brindisi (+1,9%), mentre maggiori difficoltà sono concentrate a Taranto, unica in territorio negativo (-0,1%).

Analoghe considerazioni valgono in riferimento **all'andamento occupazionale**: il ritmo medio annuo di crescita è stimato nell'ordine del **+1,0%, sei decimi in più di quanto registrato dall'intera Penisola (+0,4%)**. In linea con quanto affermato in relazione al valore aggiunto, a trainare il dato pugliese hanno contribuito soprattutto le performance delle provincia di Brindisi (+1,3%) e di Bari (+1,4%). Anche in questo caso, però, la provincia di Taranto registra una contrazione media annua, stimabile nel -0,3%. La tendenza di medio periodo appare rafforzata dai dati riferiti all'ultimo anno. **In un solo anno (tra il 2016 ed il 2017), infatti, il valore aggiunto prodotto dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo pugliese è cresciuto di 4 punti percentuali, il doppio di quanto registrato a**

livello nazionale (+2,0%). Tale andamento è sostenuto in particolar modo da Taranto (+4,6%) e da Lecce (+4,3%), anche se tutte le province della regione si collocano su un ritmo di crescita superiore a quello italiano. Stesso dicasi per l'andamento della forza lavoro impiegata. **Il numero di occupati culturali e creativi registra un incremento del +3,7%, rispetto al +1,6% evidenziato per l'intero Paese.** La dinamica è trainata in particolar modo dalla provincia di Bari (+4,1%) e da quella di Taranto (+4,0%), in netta ripresa rispetto all'andamento registrato negli anni precedenti.

DINAMICA DEL
VALORE AGGIUNTO E
DELL'OCCUPAZIONE DEL
SISTEMA PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO
NELLE PROVINCE
PUGLIESI
ANNI 2011-2016-2017.
VARIAZIONI PERCENTUALI
MEDIE ANNUE.



Per comprendere le peculiarità e le caratteristiche del Sistema Produttivo e Culturale è necessario distinguere tra le due dimensioni che lo costituiscono. In Puglia, il 2,4% del valore aggiunto culturale e creativo (rispetto al totale della ricchezza prodotta in regione) è determinato dalle attività afferenti al core culturale. In queste ripartizioni confluiscono le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico (secondo la visione classica del settore culturale), le attività non riproducibili di creazione culturale (performing arts e arti visive), le nuove forme di creazione riproducibile di cultura (industrie culturali) e le attività del design, della comunicazione e dell'architettura (industrie creative). Il rimanente 1,8% è invece prodotto dalle attività creative driven, ovvero da quelle attività non direttamente annoverate nel perimetro culturale ma comunque sottoposte a processi di culturalizzazione.

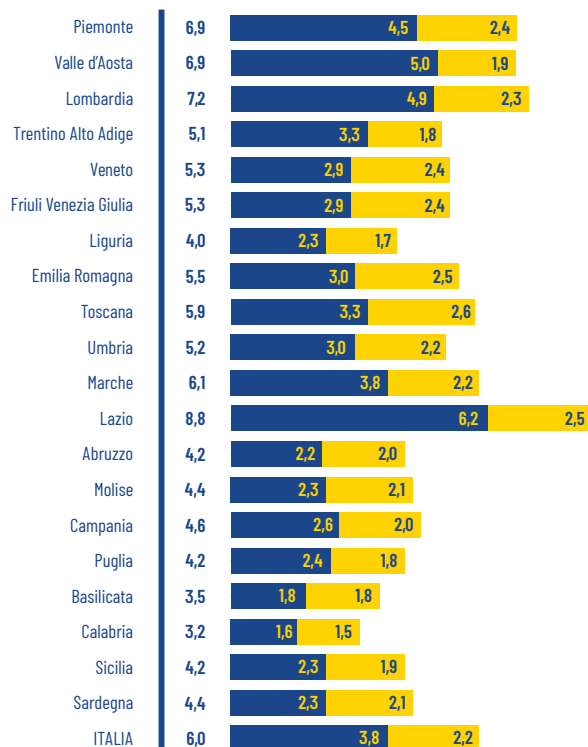
Il 4,3% di occupazione generato, invece, è distribuito in 2,5% relativamente alla componente core e 1,8% relativo alle attività creative driven. Nel complesso, quindi, il sistema produttivo culturale pugliese registra un duplice ritardo rispetto alla media nazionale, pur rilevando valori superiori rispetto a molte delle altre regioni del Mezzogiorno.

Su base provinciale, **la graduatoria nazionale** evidenzia maggiormente il ritardo dei territori meridionali rispetto al resto del Paese. Tra le prime dieci province per specializzazione culturale, infatti, nessuna si pone al Sud, con **Bari capace comunque di collocarsi ventiseiesima per valore aggiunto prodotto (5,3%), e 40esima per numero di occupati creativi (5,3%)**. Peraltro, è interessante annotare come il ritardo delle province pugliesi sia per lo più attribuibile alla componente core, con le attività creative driven che incidono sulle economie locali per valore più vicini a quello medio nazionale (2,2% in termini di valore aggiunto e 2,3% relativamente agli addetti).

In termini di valore aggiunto, il posizionamento di Bari appare il quarto migliore tra le realtà del Mezzogiorno, dietro alle sole province di Cagliari (17°), Palermo (20-esima) e Napoli (23-esima); sul fronte occupazionale, pur indietreggiando di quattordici posizioni, la provincia capoluogo si mostra seconda tra quelle meridionali, dietro alla sola Palermo (34-esima).

Il 28,7% del valore aggiunto prodotto dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo deriva dalle attività delle industrie culturali (film, video, radio e tv; software, videogames e giochi; musica; editoria). Sono per lo più le imprese dell'editoria a fornire il contributo maggiore al settore, incidendo per il 18% della ricchezza prodotta complessivamente dalla filiera (405 milioni di euro).

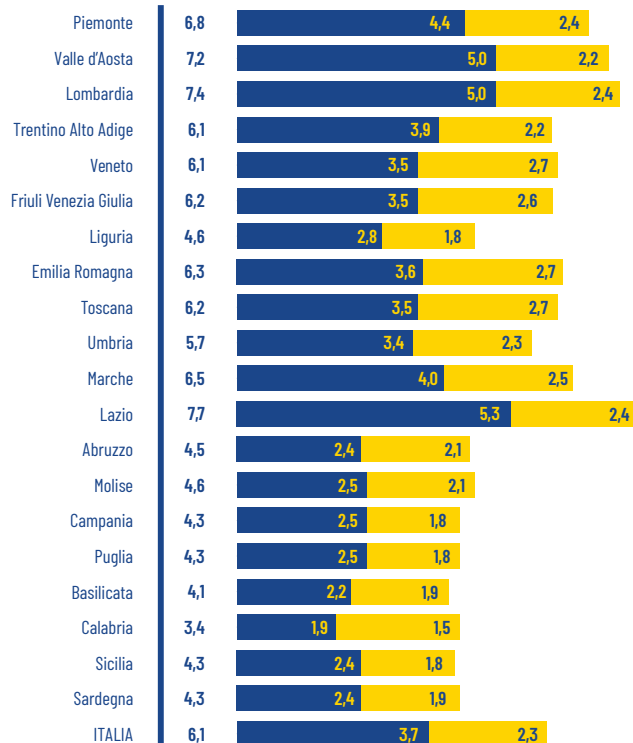
VALORE AGGIUNTO



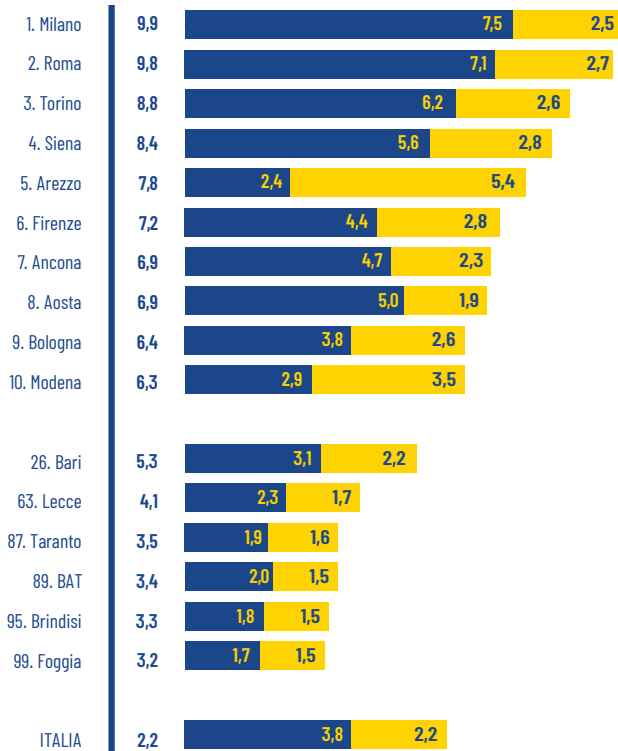
■ CORE ■ CREATIVE DRIVEN

RUOLO DELLE
COMPONENTI DEL
SISTEMA PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO
NELL'ECONOMIA DELLE
REGIONI ITALIANE
ANNO 2017. INCIDENZE
PERCENTUALI SUL
TOTALE ECONOMIA.

OCCUPAZIONE



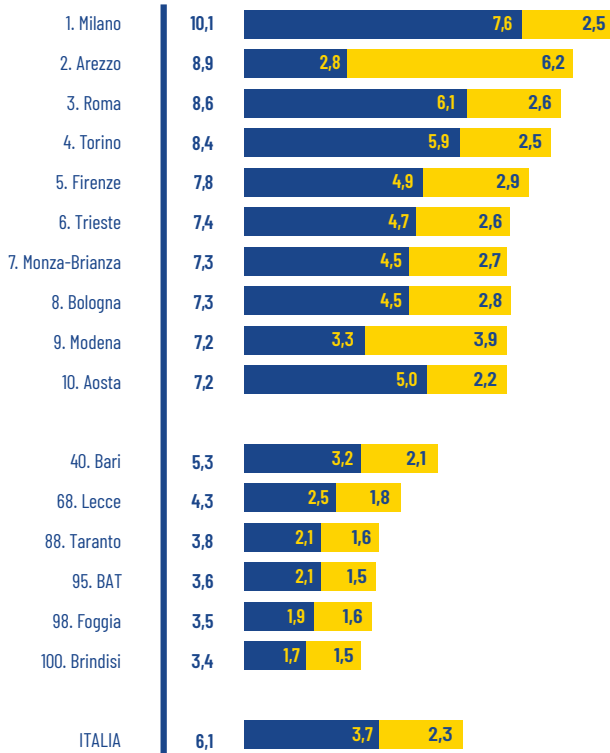
VALORE AGGIUNTO



■ CORE ■ CREATIVE DRIVEN

RUOLO DELLE
COMPONENTI DEL
SISTEMA PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO
NELL'ECONOMIA DELLE
PROVINCE ITALIANE
ANNO 2017. INCIDENZE
PERCENTUALI SUL
TOTALE ECONOMIA.

OCCUPAZIONE



La provincia di Foggia registra la maggior specializzazione nelle attività legate all'editoria (20,1% sul totale del valore aggiunto del SPCC provinciale) sebbene, in termini assoluti, il 60% del valore aggiunto regionale del comparto sia da attribuire alla soma dei valori di Bari e Lecce.

A seguire, le attività legate a software e videogames producono 225,9 milioni di euro di valore aggiunto: l'8,2% del valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo pugliese. La provincia di Bari è quella maggiormente specializzata, con oltre milioni di euro di valore aggiunto provenienti da tale comparto, ovvero l'11,5% della ricchezza complessivamente prodotta dalla filiera. Anche il comparto film, video, radio e tv premia soprattutto la provincia di Bari mentre la musica appare sostanzialmente assente nell'economia regionale, incidendo per appena lo 0,2%, stante un valore complessivamente registrato pari ad appena 5,6 milioni di euro. Anche le industrie creative, capaci di assorbire il 12,9% del valore aggiunto della filiera regionale, appaiono concentrate soprattutto in provincia di Bari mentre, nelle performing arts e arti visive, oltre alla già citata provincia, è Taranto, con i suoi 58,4 milioni di euro registrati nel 2017, a mostrare una maggiore specializzazione.

Nel complesso, dunque, appare evidente come la dimensione metropolitana sia fortemente connessa con le attività culturali propriamente dette mentre le attività creative driven, per lo più associate all'artigianato e alle tipicità del made in Italy, sovente caratterizzano anche le realtà caratterizzate da minor pressione antropica. Ciò spiega come mai, il maggior grado di culturalizzazione dell'economia sia da associare alla provincia di Foggia (46,7% in termini di valore aggiunto e 45,0% in termini di occupazione) e il risultato meno entusiasmante riguardi proprio Bari (rispettivamente, 41,6% e 40,2%).

Il quadro dei posizionamenti nelle graduatorie nazionali delle province italiane (per incidenza di valore aggiunto e occupazione sul totale delle economie locali) restituisce una sintesi delle eccellenze culturali e creative della regione.

Ovviamente, in linea con gli ottimi posizionamenti complessivamente registrati, **la provincia di Bari mostra più di qualche leadership tra i comparti della filiera.** Tra tutte, quella delle **attività di comunicazione e branding**, dove l'area metropolitana **si colloca quinta tra centodieci**, sia in termini di valore aggiunto, sia in termini di occupazione. Anche le **performing arts collocano Bari** in alto, rispettivamente **in ottava** e diciottesima posizione.

Nelle attività relative a film, video, radio e tv si registra una dodicesima piazza per valore aggiunto e una quindicesima per occupazione mentre, seppur non ai livelli appena citati, anche il piccolo comparto di software, giochi e videogames

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONI PERCENTUALI.

VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)							
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	PUGLIA
INDUSTRIE CREATIVE	38,2	166,3	28,5	21,9	68,5	30,8	354,2
Architettura	19,5	51,4	12,7	10,4	33	9,9	136,9
Comunicazione e branding	15,1	93,7	8,9	7,5	22,8	15,2	163,1
Design	3,7	21,2	6,8	4,1	12,7	5,7	54,2
INDUSTRIE CULTURALI	86,5	386,5	72,3	58,7	134,9	51,4	790,3
Film, video, radio e tv	14,2	88,1	15,8	10,4	14,1	10,4	153,1
Software e videogames	9,7	145,6	13,2	13,1	36,9	7,4	225,9
Musica	0,6	1,9	0,7	0,6	1,5	0,3	5,6
Editoria	61,9	150,9	42,6	34,6	82,4	33,3	405,6
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	26,3	159,1	58,4	31	54,2	20,3	349,4
Performing arts e arti visive	26,3	159,1	58,4	31	54,2	20,3	349,4
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	12,6	27,2	6,6	7,4	13	5	71,8
Patrimonio storico-artistico	12,6	27,2	6,6	7,4	13	5	71,8
TOTALE CORE CULTURALE	163,6	739,2	165,8	119,1	270,6	107,4	1.565,70
CREATIVE DRIVEN	143,4	526,1	142,3	99,5	201	78	1.190,30
TOTALE SPCC	307	1.265,20	308,1	218,6	471,6	185,5	2.756,10
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	PUGLIA
INDUSTRIE CREATIVE	12,5	13,1	9,2	10	14,5	16,6	12,9
Architettura	6,4	4,1	4,1	4,7	7	5,3	5
Comunicazione e branding	4,9	7,4	2,9	3,4	4,8	8,2	5,9
Design	1,2	1,7	2,2	1,9	2,7	3,1	2
INDUSTRIE CULTURALI	28,2	30,5	23,5	26,9	28,6	27,7	28,7
Film, video, radio e tv	4,6	7	5,1	4,8	3	5,6	5,6
Software e videogames	3,2	11,5	4,3	6	7,8	4	8,2
Musica	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2
Editoria	20,1	11,9	13,8	15,8	17,5	17,9	14,7
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	8,6	12,6	19	14,2	11,5	11	12,7
Performing arts e arti visive	8,6	12,6	19	14,2	11,5	11	12,7
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	4,1	2,1	2,1	3,4	2,8	2,7	2,6
Patrimonio storico-artistico	4,1	2,1	2,1	3,4	2,8	2,7	2,6
TOTALE CORE CULTURALE	53,3	58,4	53,8	54,5	57,4	57,9	56,8
CREATIVE DRIVEN	46,7	41,6	46,2	45,5	42,6	42,1	43,2
TOTALE SPCC	100	100	100	100	100	100	100

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONI PERCENTUALI.

VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)							
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	PUGLIA
INDUSTRIE CREATIVE	1.006	4.305	809	558	1.702	797	9.177
Architettura	425	996	305	226	696	214	2.862
Comunicazione e branding	487	2.830	314	229	692	439	4.991
Design	94	479	190	103	314	144	1.324
INDUSTRIE CULTURALI	2.071	6.820	1.828	1.216	3.299	1.319	16.553
Film, video, radio e tv	170	763	229	104	165	153	1.584
Software e videogames	213	2.388	376	239	758	213	4.187
Musica	19	41	22	16	45	10	153
Editoria	1.669	3.628	1.201	857	2.331	943	10.629
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	508	3.313	1.372	641	1.326	492	7.652
Performing arts e arti visive	508	3.313	1.372	641	1.326	492	7.652
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	242	561	153	152	317	120	1.545
Patrimonio storico-artistico	242	561	153	152	317	120	1.545
TOTALE CORE CULTURALE	3.827	14.999	4.162	2.567	6.644	2.728	34.927
CREATIVE DRIVEN	3.128	10.064	3.146	1.905	4.755	1.934	24.932
TOTALE SPCC	6.955	25.063	7.308	4.472	11.399	4.662	59.859
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	PUGLIA
INDUSTRIE CREATIVE	14,5	17,2	11,1	12,5	14,9	17,1	15,3
Architettura	6,1	4	4,2	5,1	6,1	4,6	4,8
Comunicazione e branding	7	11,3	4,3	5,1	6,1	9,4	8,3
Design	1,4	1,9	2,6	2,3	2,8	3,1	2,2
INDUSTRIE CULTURALI	29,8	27,2	25	27,2	28,9	28,3	27,7
Film, video, radio e tv	2,4	3	3,1	2,3	1,4	3,3	2,6
Software e videogames	3,1	9,5	5,1	5,3	6,6	4,6	7
Musica	0,3	0,2	0,3	0,4	0,4	0,2	0,3
Editoria	24	14,5	16,4	19,2	20,4	20,2	17,8
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	7,3	13,2	18,8	14,3	11,6	10,6	12,8
Performing arts e arti visive	7,3	13,2	18,8	14,3	11,6	10,6	12,8
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	3,5	2,2	2,1	3,4	2,8	2,6	2,6
Patrimonio storico-artistico	3,5	2,2	2,1	3,4	2,8	2,6	2,6
TOTALE CORE CULTURALE	55	59,8	57	57,4	58,3	58,5	58,3
CREATIVE DRIVEN	45	40,2	43	42,6	41,7	41,5	41,7
TOTALE SPCC	100	100	100	100	100	100	100

POSIZIONI DELLE PROVINCE PUGLIESI NELLE GRADUATORIE DEI COMPARTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

ANNI 2011-2016. VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONI PERCENTUALI.

VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)						
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
INDUSTRIE CREATIVE	95	42	104	102	61	69
Architettura	96	90	106	104	52	101
Comunicazione e branding	61	5	94	86	36	15
Design	103	75	82	89	66	69
INDUSTRIE CULTURALI	81	27	91	82	57	75
Film, video, radio e tv	50	12	36	43	63	32
Software e videogames	95	20	84	77	52	87
Musica	84	69	73	63	43	91
Editoria	66	69	95	88	46	70
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	80	8	10	32	33	54
Performing arts e arti visive	80	8	10	32	33	54
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	56	61	81	64	65	72
Patrimonio storico-artistico	56	61	81	64	65	72
TOTALE CORE CULTURALE	93	26	84	87	60	76
CREATIVE DRIVEN	99	29	87	96	72	101
TOTALE SPCC	99	26	87	95	63	89
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
INDUSTRIE CREATIVE	87	37	104	103	70	76
Architettura	95	96	106	103	76	105
Comunicazione e branding	59	5	90	80	52	26
Design	102	76	80	88	72	73
INDUSTRIE CULTURALI	77	41	88	89	62	82
Film, video, radio e tv	46	15	28	51	79	27
Software e videogames	98	26	79	80	62	84
Musica	82	88	65	59	37	94
Editoria	59	74	97	94	51	82
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	93	18	17	41	38	65
Performing arts e arti visive	93	18	17	41	38	65
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	62	63	87	65	64	76
Patrimonio storico-artistico	62	63	87	65	64	76
TOTALE CORE CULTURALE	94	40	82	93	65	86
CREATIVE DRIVEN	93	47	91	104	79	103
TOTALE SPCC	98	40	88	100	68	95

pare premiare la provincia (ventesima per valore aggiunto e ventiseiesima per occupati). L'egemonia barese è peraltro interrotta da alcune nicchie di eccellenza presenti anche nel resto della regione. È il caso delle **performing arts, capaci di premiare la provincia di Taranto (decima posizione per valore aggiunto e diciassettesima per occupazione), collocando ad un buon livello anche le realtà di Brindisi e Lecce (rispettivamente 32-esima e 33-esima per valore aggiunto); oppure la comunicazione e branding a Barletta-Andria-Trani (quindicesima e ventiseiesima).**

L'interazione tra le tre sezioni istituzionali dell'economia appare centrale nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo, soprattutto in virtù delle differenti finalità che ciascuna si pone: la pubblica amministrazione, focalizzata soprattutto al generare e conservare il patrimonio storico ed artistico e, nel complesso, a favorire lo sviluppo delle attività produttive collegate; i mercati e le imprese, concentrate nel generare ricchezza a partire dai giacimenti culturali e creativi presenti nei territori; il no profit, che svolge il duplice ruolo di sopperire alle carenze e alle distorsioni dei mercati, allo stesso tempo raccordando la componente pubblica con quella privata.

Al 2017, la gran parte della ricchezza prodotta dalla filiera culturale e creativa in Italia origina dalle imprese, come lecito attendersi. Dei 57,8 miliardi di euro prodotti dalle attività relative al core culturale, **l'88,6% (51,2 miliardi) deriva proprio dall'imprenditoria tout court. Ulteriori quattro miliardi sono ad appannaggio del no profit (7,1%) e i restanti 2,5 miliardi relativi alla Pubblica Amministrazione (4,3%).**

A livello regionale, i dati sulla Puglia mostrano una forte caratterizzazione inerente il no profit, con oltre 4,6 miliardi di ricchezza prodotta proprio da questo settore istituzionale; un valore che incide per il 13,5% del totale regionale, ovvero quasi il doppio della media nazionale (7,1%). Anche la Pubblica Amministrazione mostra un differenziale positivo rispetto alla media nazionale, pur se più contenuto (5,6% contro 4,3%).

Le tre quote percentuali sottolineate a livello nazionale sono pressoché confermate anche nell'occupazione. Qui, tuttavia, stante una minore produttività strutturale, sia il no profit (7,6%), sia la Pubblica Amministrazione (4,9%), accrescono il loro ruolo erodendo, complessivamente, 1,1 punti percentuali alle imprese, notoriamente caratterizzate da una maggior produttività per addetto. In Puglia, i tre settori istituzionali sono così ripartiti: 81,3% alle imprese, 13,2% al no profit e 5,5% alla Pubblica Amministrazione. Tanta produzione nei mercati, quindi, pur

24 VALORE AGGIUNTO DEL SISTEMA
 PRODUTTIVO CULTURALE
 E CREATIVO PER SETTORE
 ISTITUZIONALE NELLE REGIONI
 ITALIANE.
 ANNO 2017 . VALORI ASSOLUTI E
 COMPOSIZIONI PERCENTUALI.

OCCUPAZIONE DEL SISTEMA
 PRODUTTIVO CULTURALE
 E CREATIVO PER SETTORE
 ISTITUZIONALE NELLE REGIONI
 ITALIANE.
 ANNO 2017 . VALORI ASSOLUTI E
 COMPOSIZIONI PERCENTUALI.



REGIONE	VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)				COMPOSIZIONI PERCENTUALI			
	Imprese	No profit	P.A.	TOTALE	Imprese	No profit	P.A.	TOTALE
Piemonte	4.801,60	401,2	130,9	5.333,80	90	7,5	2,5	100
Valle d'Aosta	167,8	17,1	16,2	201,2	83,4	8,5	8,1	100
Lombardia	15.329,20	915,6	280,6	16.525,40	92,8	5,5	1,7	100
Trentino-Alto Adige	1.004,90	109,7	112	1.226,60	81,9	8,9	9,1	100
Veneto	3.688,10	341,2	175,3	4.204,50	87,7	8,1	4,2	100
Friuli-Venezia Giulia	812,7	115,4	57	985,1	82,5	11,7	5,8	100
Liguria	862,1	70	73,1	1.005,30	85,8	7	7,3	100
Emilia-Romagna	3.768,80	298,1	135,7	4.202,60	89,7	7,1	3,2	100
Toscana	2.932,20	317,1	160,4	3.409,70	86	9,3	4,7	100
Umbria	492,5	57,4	27,6	577,4	85,3	9,9	4,8	100
Marche	1.313,50	76,1	44,2	1.433,80	91,6	5,3	3,1	100
Lazio	9.413,00	675,9	478,9	10.567,80	89,1	6,4	4,5	100
Abruzzo	568,6	43,3	27,9	639,8	88,9	6,8	4,4	100
Molise	113,4	7,3	12,8	133,4	85	5,4	9,6	100
Campania	2.179,40	139,8	222	2.541,10	85,8	5,5	8,7	100
Puglia	1.265,60	211,7	88,5	1.565,70	80,8	13,5	5,6	100
Basilicata	145,1	10,8	34,1	189,9	76,4	5,7	17,9	100
Calabria	403,5	43,4	46,7	493,6	81,8	8,8	9,5	100
Sicilia	1.391,80	138	286,2	1.816,00	76,6	7,6	15,8	100
Sardegna	543,7	110	63,5	717,1	75,8	15,3	8,8	100
ITALIA	51.197,5	4.099,00	2.473,40	57.769,90	88,6	7,1	4,3	100

evidenziandosi un ruolo tutt'altro che marginale da parte delle organizzazioni senza scopo di lucro, attive soprattutto nelle performing arts, come noto uno dei comparti culturali più dinamici.

La maggior parte del sistema imprenditoriale culturale e creativo si concentra nelle province di Bari (4.933 unità) e di Lecce (3.062 unità), per le quali il peso sul totale del tessuto produttivo raggiunge livelli prossimi alla media nazionale (rispettivamente, il 4,3% e il 4,2%).

REGIONE	VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)				COMPOSIZIONI PERCENTUALI			
	Imprese	No profit	P.A.	TOTALE	Imprese	No profit	P.A.	TOTALE
Piemonte	74.853	6.817	2.222	83.892	89,2	8,1	2,6	100
Valle d'Aosta	2.484	308	301	3.093	80,3	9,9	9,7	100
Lombardia	219.083	13.704	4.287	237.074	92,4	5,8	1,8	100
Trentino-Alto Adige	16.558	2.214	2.423	21.196	78,1	10,4	11,4	100
Veneto	66.485	6.481	3.340	76.306	87,1	8,5	4,4	100
Friuli-Venezia Giulia	15.352	2.511	1.227	19.090	80,4	13,2	6,4	100
Liguria	16.603	1.284	1.307	19.194	86,5	6,7	6,8	100
Emilia-Romagna	67.875	5.720	2.572	76.167	89,1	7,5	3,4	100
Toscana	48.782	6.308	3.179	58.269	83,7	10,8	5,5	100
Umbria	10.812	1.425	675	12.911	83,7	11	5,2	100
Marche	24.097	1.623	1.074	26.794	89,9	6,1	4	100
Lazio	125.859	8.379	6.053	140.291	89,7	6	4,3	100
Abruzzo	11.394	899	592	12.885	88,4	7	4,6	100
Molise	2.240	176	300	2.716	82,5	6,5	11	100
Campania	39.033	2.968	4.626	46.627	83,7	6,4	9,9	100
Puglia	28.385	4.608	1.934	34.927	81,3	13,2	5,5	100
Basilicata	3.148	316	992	4.457	70,6	7,1	22,3	100
Calabria	9.777	1.034	1.109	11.920	82	8,7	9,3	100
Sicilia	29.289	3.014	6.240	38.543	76	7,8	16,2	100
Sardegna	11.137	2.156	1.241	14.534	76,6	14,8	8,5	100
ITALIA	823.247	71.944	45.693	940.884	87,5	7,6	4,9	100

VALORI ASSOLUTI							
Provincia	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Foggia	1.739	1.731	1.704	1.660	1.676	1.691	1.700
Bari	4.951	5.025	4.892	4.923	4.961	4.934	4.933
Taranto	1.672	1.679	1.667	1.637	1.635	1.611	1.619
Brindisi	1.181	1.174	1.164	1.145	1.153	1.147	1.139
Lecce	3.107	3.130	3.040	2.993	3.004	3.026	3.062
Barletta-Andria-Trani	1.141	1.189	1.161	1.164	1.143	1.158	1.148
PUGLIA	13.791	13.928	13.628	13.522	13.572	13.568	13.602
ITALIA	299.306	298.684	292.319	289.860	289.488	289.214	289.792
QUOTE PERCENTUALI SU TOTALE ECONOMIA							
Provincia	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Foggia	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Bari	4,2	4,3	4,2	4,2	4,2	4,2	4,3
Taranto	3,5	3,5	3,5	3,4	3,4	3,3	3,3
Brindisi	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,1	3,1
Lecce	4,2	4,3	4,2	4,1	4,1	4,1	4,2
Barletta-Andria-Trani	2,9	3	3	3	3	3	3
PUGLIA	3,6	3,6	3,6	3,6	3,6	3,5	3,6
ITALIA	4,8	4,8	4,8	4,7	4,7	4,7	4,7

Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere

3

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITÀ

L'importanza del ruolo ricoperto dalle imprese nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo rende particolarmente interessante un'analisi della consistenza e delle principali caratteristiche che definiscono il tessuto imprenditoriale della Puglia.

Questo perché, come osservato nel paragrafo precedente, il settore privato è responsabile della produzione della gran parte del valore aggiunto e dell'occupazione prodotta dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo. Ed in effetti, **nel 2017, secondo i dati di fonte Infocamere, sono 13.602 le imprese culturali e creative attive sul territorio pugliese; un valore che rappresenta il 3,6% dell'intero sistema produttivo regionale;** si tratta di un punto percentuale in meno di quanto mediamente registrato per la media nazionale.

La maggior parte del sistema imprenditoriale culturale e creativo si concentra nelle province di Bari (4.933 unità) e di Lecce (3.062 unità), per le quali il peso sul totale del tessuto produttivo raggiunge livelli prossimi alla media nazionale (rispettivamente, il 4,3% e il 4,2%).

Oltre la metà delle imprese operanti nel core culturale si localizza nelle **industrie culturali** (ovvero il 55,5% del totale del settore). Si tratta di 7.552 unità che, per la maggior parte, operano nel comparto dell'editoria, capace di assorbire il 40% della base produttiva della filiera; in termini assoluti si tratta di 5.457 imprese. Contribuiscono alla specializzazione delle attività legate all'editoria soprattutto le province di Barletta - Andria - Trani (44,9%) e la provincia di Brindisi

3*

Infocamere è la società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane. Ha realizzato e gestisce il sistema telematico nazionale che collega tra loro tutte le Camere di Commercio e le loro 300 sedi distaccate, provvedendo alla gestione informatizzata del Registro delle imprese.

(44,8%). Nelle **industrie creative**, sono attive 5.162 imprese, che si ripartiscono uniformemente tra le attività legate all'architettura (2.414 unità) e quelle legate alla comunicazione (2.058 imprese). Per quel che riguarda le prime, emerge anche nel confronto nazionale, la specializzazione dei territori di Foggia (21,6%) e di Lecce (19,5%), mentre, per quel che concerne le attività della comunicazione si distingue l'operato della provincia di Bari (16,9%).

Nel corso degli anni della crisi economica, che hanno inciso profondamente sul tessuto produttivo ed economico pugliese, la base imprenditoriale culturale e creativa regionale è complessivamente riuscita a preservare la propria numerosità sul territorio, si registra, infatti, una variazione media annua dal 2011 del -0,2%. Ciò che risulta è pertanto una dinamica migliore rispetto a quanto si evidenzia per il complesso del sistema produttivo culturale e creativo nazionale (-0,5%).

Le industrie creative contribuiscono al mantenimento del sistema produttivo, registrando un incremento medio annuo del +0,7% e distinguendosi, così, per una dinamica più vivace rispetto a quanto si evidenzia per il complesso del SPCC nazionale. Il maggior contributo proviene dalle imprese attive nel comparto del design, le quali registrano un incremento medio annuo del +3,9%, oltre un punto percentuale e mezzo superiore alla dinamica nazionale. Emergono, in questo settore, **la provincia di Foggia (+6,7%) e la provincia di Lecce (+4,2%), che registrano una dinamica di gran lunga superiore rispetto alla media italiana (+2,3%)**. Variazioni significative si evidenziano anche in riferimento al sistema imprenditoriale attivo nelle **performing arts e arti visive. Il comparto si conferma come il più dinamico, sperimentando incrementi superiori alla media nazionale, trinati dalle province di Foggia e Barletta.**

Di segno opposto, invece, le variazioni delle imprese attive nel settore culturale che, mediamente, tra il 2011 e il 2017, registrano una flessione del -1,3%. Si tratta di una tendenza in linea rispetto alla media nazionale. Degno di nota, però, è il comportamento registrato dalle attività musicali pugliesi che, in controtendenza con la performance del sistema imprenditoriale italiano, registrano un incremento medio annuo del +1,2%. Il maggior contributo alla crescita del comparto è fornito dalla provincia di Brindisi, dove le imprese attive hanno registrato una variazione media annua a doppia cifra (+10,6%).

Le dinamiche appena descritte tracciano uno scenario di progressivo miglioramento per il sistema imprenditoriale culturale e creativo della Puglia.

Ad oggi, però, ancora molta è la strada da percorrere. Tra le prime dieci province per incidenza delle imprese del core culturale sul totale delle economie locali, infatti, non compare nessun territorio pugliese, e meridionale in generale.

Comunque **positivo, però, è il posizionamento delle province di Bari e Lecce che, grazie alla 42esima e 45esima posizione** per incidenza delle imprese culturali sul totale dell'economia, **mostrano una performance simile a quella nazionale.** Non ancora adeguati, invece, i valori raggiunti dalla provincia di Barletta e di Foggia, sebbene, i territori abbiano cominciato a mostrare dei segni di vivacità imprenditoriale, soprattutto in riferimento al comparto delle performing arts e arti visive.

Nel corso dell'ultimo quinquennio si evidenzia un progressivo irrobustimento della base imprenditoriale. **Le imprese culturali e creative pugliesi, infatti, si sono progressivamente indirizzate verso la forma giuridica più strutturata delle società di capitale che registra un incremento medio annuo del +4,7%.** Al contrario, si assiste ad una generalizzata riduzione delle altre tipologie di impresa. Si tratta di un elemento di assoluto rilievo, in quanto la scelta di imprese di maggiori dimensioni, più capitalizzate e con un migliore accesso al sistema creditizio, consente di incrementare il tasso di sopravvivenza del sistema imprenditoriale culturale e creativo. Tale fenomeno ha interessato tutti i comparti culturali e creativi, tanto che, ad oggi, **le società di capitali rappresentano quasi un quarto del totale delle imprese della filiera (2.988 imprese, pari al 22%).**

E' nelle industrie culturali che si evidenzia il maggior numero di società di capitali. In questo comparto l'incidenza raggiunge il 24,4% quasi due punti percentuali superiore rispetto alla media del sistema culturale e creativo pugliese. **A contribuire maggiormente a tale risultato è il comparto di software e dei videogames,** dove le società di capitali rappresentano oltre la metà della base imprenditoriale complessiva (59%). Anche le imprese di film, video radio e tv, raggiungono una quota considerevole, precisamente pari al 46%. Comunque significativa, infine, la presenza delle società di capitali nelle attività delle performing arts e arti visive (21,5%) e del patrimonio storico e artistico (10,9%). Valori frutto della dinamica più recente (2011-2017), con l'incremento medio annuo nel ricorso a questa tipologia di società pari, rispettivamente, al +7,8% e +10,9%.

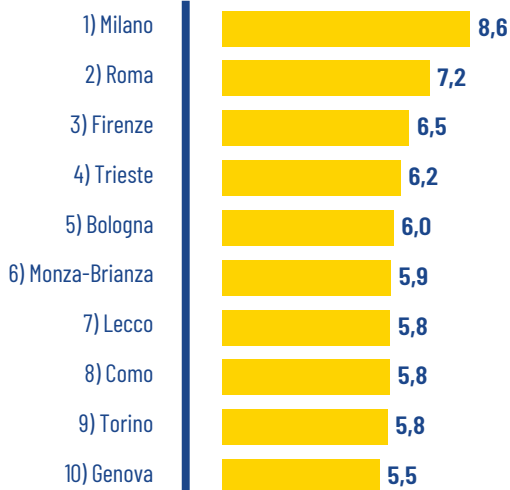
Ad ogni modo, la forma di giuridica ancora oggi maggiormente diffusa è relativa alle imprese individuali. Il 61,3% delle imprese afferenti al core culturale, ovvero 8.344 unità, operano utilizzando questa tipologia di società. Si tratta di un risultato frutto della caratteristica del sistema imprenditoriale italiano, costituito

VALORI ASSOLUTI (MILIONI DI EURO)								
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	PUGLIA	ITALIA
INDUSTRIE CREATIVE	661	1.937	541	411	1.214	399	5.162	127.849
Architettura	368	845	249	180	596	176	2.414	63.278
Comunicazione	229	833	226	165	437	168	2.058	43.870
Design	64	259	66	66	181	54	690	20.701
INDUSTRIE CULTURALI	952	2.639	986	665	1.637	674	7.552	148.000
Film, video, radio e tv	80	273	80	59	98	55	645	14.457
Software e videogames	118	570	161	78	266	89	1.282	34.226
Musica	13	50	28	17	45	14	168	4.713
Editoria	741	1.745	717	510	1.228	516	5.457	94.604
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	74	341	88	57	193	69	822	12.827
Performing arts e arti visive	74	341	88	57	193	69	822	12.827
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	13	17	5	7	19	7	66	1.116
Patrimonio artistico	13	17	5	7	19	7	66	1.116
TOTALE CORE CULTURALE	1.700	4.933	1.619	1.139	3.062	1.148	13.602	289.792
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	PUGLIA	ITALIA
INDUSTRIE CREATIVE	38,9	39,3	33,4	36,1	39,6	34,7	38,0	44,1
Architettura	21,6	17,1	15,4	15,8	19,5	15,3	17,7	21,8
Comunicazione	13,5	16,9	14,0	14,5	14,3	14,7	15,1	15,1
Design	3,8	5,2	4,1	5,8	5,9	4,7	5,1	7,1
INDUSTRIE CULTURALI	56,0	53,5	60,9	58,3	53,4	58,7	55,5	51,1
Film, video, radio e tv	4,7	5,5	4,9	5,2	3,2	4,8	4,7	5,0
Software e videogames	6,9	11,6	10,0	6,9	8,7	7,8	9,4	11,8
Musica	0,8	1,0	1,7	1,5	1,5	1,2	1,2	1,6
Editoria	43,6	35,4	44,3	44,8	40,1	44,9	40,1	32,6
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	4,4	6,9	5,4	5,0	6,3	6,0	6,0	4,4
Performing arts e arti visive	4,4	6,9	5,4	5,0	6,3	6,0	6,0	4,4
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	0,7	0,3	0,3	0,6	0,6	0,6	0,5	0,4
Patrimonio artistico	0,7	0,3	0,3	0,6	0,6	0,6	0,5	0,4
TOTALE CORE CULTURALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI MEDIE ANNUE								
	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	PUGLIA	ITALIA
INDUSTRIE CREATIVE	0,9	0,9	0,2	0,5	0,5	0,6	0,7	0
Architettura	0,7	0,8	-0,6	-0,3	-0,3	-0,6	0,2	-0,9
Comunicazione	-0,2	0,1	0,5	0,3	0,2	1,5	0,2	0,4
Design	6,7	4,2	2,6	3,3	4,2	1,5	3,9	2,3
INDUSTRIE CULTURALI	-1,8	-1,1	-1,3	-1,4	-1,4	-0,9	-1,3	-1,2
Film, video, radio e tv	2,1	-1,1	-2,9	-1,2	-1,7	-0,8	-1	-1,1
Software e videogames	-1,4	0	-0,8	-3,1	0,9	3	-0,1	-0,4
Musica	-4	0	3	10,6	0,7	0,8	1,2	-0,2
Editoria	-2,2	-1,5	-1,3	-1,5	-1,9	-1,5	-1,7	-1,6
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	9,9	3,8	5,4	3,1	6,2	9,1	5,3	2,1
Performing arts e arti visive	9,9	3,8	5,4	3,1	6,2	9,1	5,3	2,1
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	16,6	4,6	-11,9	-5,3	13,2	5,9	4,5	2,4
Patrimonio artistico	16,6	4,6	-11,9	-5,3	13,2	5,9	4,5	2,4
TOTALE CORE CULTURALE	-0,4	-0,1	-0,5	-0,6	-0,2	0,1	-0,2	-0,5

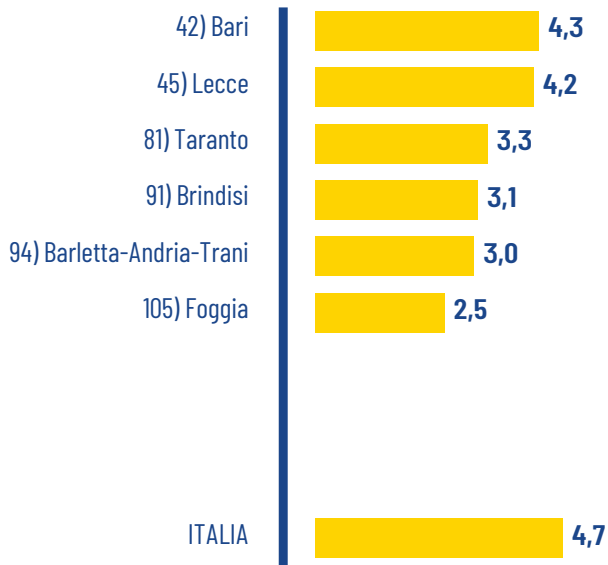
in prevalenza da micro e piccole imprese, rappresentate per la maggioranza dalle imprese individuali. **D'altronde, le imprese del core culturale con meno di 3 addetti rappresentano in Puglia il 90,2% del totale della base imprenditoriale culturale e creativa.**



NUMERO, COMPOSIZIONI E
DINAMICA DELLE IMPRESE
DEL CORE CULTURALE
DELLE PROVINCE
PUGLIESI PER SETTORI E
COMPARTI.
ANNO 2017. VALORI
ASSOLUTI, COMPOSIZIONI
PERCENTUALI E
VARIAZIONI PERCENTUALI
MEDIE ANNUE RISPETTO
AL 2011.



PRIME DIECI PROVINCE
PER INCIDENZA
DELLE IMPRESE DEL
CORE CULTURALE E
POSIZIONAMENTI DELLE
PROVINCE PUGLIESI
ANNO 2017. INCIDENZE
PERCENTUALI SUI TOTALI
DELLE ECONOMIE LOCALI.



VALORI ASSOLUTI						
Provincia	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Cooperative	Consorzi e altre forme	Totale
INDUSTRIE CREATIVE	3.568	249	956	135	255	5.162
Architettura	2.390	8	14	2	0	2.414
Comunicazione	755	183	760	106	255	2.058
Design	424	58	181	27	0	690
INDUSTRIE CULTURALI	4.550	850	1.845	194	113	7.552
Film, video, radio e tv	211	68	299	29	38	645
Software e videogames	341	122	756	39	24	1.282
Musica	89	23	49	3	4	168
Editoria	3.909	637	741	123	47	5.457
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	220	66	176	96	263	822
Performing arts e arti visive	220	66	176	96	263	822
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	5	7	11	31	13	66
Patrimonio artistico	5	7	11	31	13	66
TOTALE CORE CULTURALE	8.344	1.171	2.988	456	644	13.602
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
INDUSTRIE CREATIVE	69,1	4,8	18,5	2,6	4,9	100,0
Architettura	99,0	0,3	0,6	0,1	0,0	100,0
Comunicazione	36,7	8,9	36,9	5,1	12,4	100,0
Design	61,4	8,4	26,3	3,9	0,0	100,0
INDUSTRIE CULTURALI	60,2	11,2	24,4	2,6	1,5	100,0
Film, video, radio e tv	32,7	10,5	46,4	4,5	6,0	100,0
Software e videogames	26,6	9,5	59,0	3,0	1,9	100,0
Musica	52,8	13,6	29,0	2,0	2,5	100,0
Editoria	71,6	11,7	13,6	2,3	0,9	100,0
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	26,8	8,0	21,5	11,7	32,0	100,0
Performing arts e arti visive	26,8	8,0	21,5	11,7	32,0	100,0
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	7,7	10,4	16,4	46,1	19,5	100,0
Patrimonio artistico	7,7	10,4	16,4	46,1	19,5	100,0
TOTALE CORE CULTURALE	61,3	8,6	22,0	3,4	4,7	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI MEDIE ANNUE						
INDUSTRIE CREATIVE	-0,1	-2,8	5,0	-2,7	3,0	0,7
Architettura	0,1	35,6	14,6	0,3	-	0,2
Comunicazione	-2,5	-3,4	4,8	-4,1	3,0	0,2
Design	4,6	-2,5	5,0	3,7	-	3,9
INDUSTRIE CULTURALI	-2,6	-4,4	4,3	-1,0	5,1	-1,3
Film, video, radio e tv	-7,9	-6,1	6,6	3,3	16,8	-1,0
Software e videogames	-3,4	-7,2	3,7	-4,0	2,5	-0,1
Musica	0,3	-5,0	6,7	0,7	12,2	1,2
Editoria	-2,3	-3,6	3,9	-0,8	0,2	-1,7
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	-1,1	-4,7	7,8	2,4	21,2	5,3
Performing arts e arti visive	-1,1	-4,7	7,8	2,4	21,2	5,3
PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	9,1	19,1	10,9	-1,9	15,9	4,5
Patrimonio artistico	9,1	19,1	10,9	-1,9	15,9	4,5
TOTALE CORE CULTURALE	-1,5	-4,0	4,7	-0,9	8,9	-0,2

Si tratta di un risultato di dieci punti percentuali superiore a quanto si evidenzia per la media dell'economia regionale (80,2%). Le micro imprese sono particolarmente diffuse nelle industrie creative, con particolare riferimento alle attività legate all'architettura, dove ne rappresentano la quasi totalità (99,1%), e alle attività del design (93,6%). Al contrario, **le imprese di più grandi dimensioni con oltre dieci addetti si localizzano per lo più nelle attività legate alla gestione e valorizzazione del patrimonio storico artistico**. In tale comparto il 7,5% delle imprese ha tra i 10 - 20 addetti e il 2,5% oltre 20.

La prevalenza di micro imprese si riflette naturalmente sulla distribuzione del sistema imprenditoriale per **classi di fatturato**. **L'86,7% delle imprese afferenti al sistema culturale e creativo pugliese produce infatti un fatturato medio annuo inferiore ai 100 mila euro**. Si tratta di un risultato superiore di quasi quindici punti percentuali rispetto a quanto si osserva per il complesso dell'economia regionale (70,4%). Questo vale soprattutto per le imprese afferenti al comparto delle industrie creative (89,6%), con particolare riferimento alle attività legate all'architettura (97,4%), e al comparto delle performing arts e arti visive (89,7%).

I volumi di fatturato maggiori, oltre un milione di euro, vengono prodotti dall'1,3% delle imprese appartenenti al core culturale. Rispetto a quanto si riscontra in media per il totale dell'economia, si tratta di 3 punti percentuali inferiori (4,2%). **A contribuire alla creazione dei maggiori volumi di affari sono i sistemi imprenditoriali che producono software, videogames e giochi (4,3%) e film, video, radio e tv (3,9%)**. Notevole impatto sui volumi di affari è fornito dalle imprese legate alla gestione del patrimonio storico e artistico, visto che il 5% di loro produce oltre un milione di euro di fatturato.



NUMERO, COMPOSIZIONI E
DINAMICA DELLE IMPRESE DEL
CORE CULTURALE PUGLIESE PER
SETTORI, COMPARTI E FORME
GIURIDICHE.
ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI E
COMPOSIZIONI PERCENTUALI.

Fonte: *Fondazione
Symbola-Unioncamere*

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, COMPOSIZIONI PERCENTUALI E VARIAZIONI PERCENTUALI MEDIE ANNUE RISPETTO AL 2011.

VALORI ASSOLUTI						
Provincia	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Cooperative	Consorzi e altre forme	Totale
Foggia	1.096	130	312	77	85	1.700
Bari	2.823	399	1.296	150	265	4.933
Taranto	988	168	342	49	72	1.619
Brindisi	737	116	198	45	43	1.139
Lecce	1.925	258	632	113	134	3.062
Barletta-Andria-Trani	774	101	207	21	46	1.148
PUGLIA	8.344	1.171	2.988	456	644	13.602
ITALIA	158.966	34.298	81.911	5.695	8.922	289.792
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Provincia	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Cooperative	Consorzi e altre forme	Totale
Foggia	64,5	7,6	18,3	4,6	5,0	100,0
Bari	57,2	8,1	26,3	3,1	5,4	100,0
Taranto	61,0	10,4	21,2	3,0	4,4	100,0
Brindisi	64,6	10,2	17,4	3,9	3,8	100,0
Lecce	62,9	8,4	20,7	3,7	4,4	100,0
Barletta-Andria-Trani	67,4	8,8	18,0	1,8	4,0	100,0
PUGLIA	61,3	8,6	22,0	3,4	4,7	100,0
ITALIA	54,9	11,8	28,3	2,0	3,1	100,0
VARIAZIONI % MEDIE ANNUE 2011-2017						
Provincia	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitale	Cooperative	Consorzi e altre forme	Totale
Foggia	-1,2	-5,5	3,4	2,1	8,7	-0,4
Bari	-1,5	-5,0	4,8	-2,1	7,8	-0,1
Taranto	-1,7	-2,4	4,2	-4,5	6,9	-0,5
Brindisi	-1,6	-2,2	5,2	-2,6	2,2	-0,6
Lecce	-1,7	-3,9	4,7	0,8	14,4	-0,2
Barletta-Andria-Trani	-1,4	-3,1	6,8	2,1	14,7	0,1
PUGLIA	-1,5	-4,0	4,7	-0,9	8,9	-0,2
ITALIA	-1,3	-3,7	2,4	-1,3	4,3	-0,5

Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere

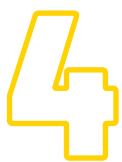
ANNO 2017. COMPOSIZIONI PERCENTUALI.

CLASSI DI ADDETTI					
Provincia	Da 0 a 3 addetti	Da 3 a 10 addetti	Da 10 a 20 addetti	Almeno 20 addetti	TOTALE
INDUSTRIE CREATIVE	94,0	5,1	0,6	0,2	100,0
Architettura	99,1	0,9	0,0	0,0	100,0
Comunicazione	84,2	13,1	1,9	0,8	100,0
Design	93,6	5,7	0,5	0,1	100,0
INDUSTRIE CULTURALI	87,0	11,1	1,3	0,7	100,0
Film, video, radio e tv	74,9	20,4	3,6	1,0	100,0
Software, videogames e giochi	79,8	14,2	3,0	3,0	100,0
Musica	92,7	5,5	1,8	0,0	100,0
Editoria	89,0	9,9	0,8	0,3	100,0
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	94,5	4,8	0,4	0,3	100,0
Performing arts e arti visive	94,5	4,8	0,4	0,3	100,0
PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO	77,5	12,5	7,5	2,5	100,0
Patrimonio storico ed artistico	77,5	12,5	7,5	2,5	100,0
TOTALE CORE CULTURALE	90,2	8,3	1,0	0,5	100,0
ALTRI SETTORI	79,8	16,8	2,2	1,2	100,0
TOTALE ECONOMIA	80,2	16,5	2,1	1,2	100,0

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PUGLIESI PER CLASSI DI ADDETTI, NEI SETTORI E NEI COMPARTI DEL CORE CULTURALE

ANNO 2017. COMPOSIZIONI PERCENTUALI.

CLASSI DI FATTURATO					
Provincia	Fino a 100.000 €	Da 100.000 € a 500.000 €	Da 500.000 € a 1.000.000 €	Almeno 1.000.000 €	TOTALE
INDUSTRIE CREATIVE	89,6	8,6	0,9	0,9	100,0
Architettura	97,4	2,5	0,0	0,0	100,0
Comunicazione	73,8	20,3	2,8	3,1	100,0
Design	89,7	9,5	0,4	0,4	100,0
INDUSTRIE CULTURALI	84,2	12,6	1,8	1,5	100,0
Film, video, radio e tv	69,5	24,8	1,8	3,9	100,0
Software, videogames e giochi	72,9	18,8	4,0	4,3	100,0
Musica	87,2	11,9	0,9	0,0	100,0
Editoria	87,1	10,6	1,5	0,9	100,0
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	89,7	7,4	1,8	1,1	100,0
Performing arts e arti visive	89,7	7,4	1,8	1,1	100,0
PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO	82,5	10,0	2,5	5,0	100,0
Patrimonio storico ed artistico	82,5	10,0	2,5	5,0	100,0
TOTALE CORE CULTURALE	86,7	10,7	1,4	1,3	100,0
ALTRI SETTORI	69,7	22,3	3,7	4,3	100,0
TOTALE ECONOMIA	70,4	21,8	3,6	4,2	100,0



IL RAPPORTO TRA TURISMO E CULTURA NELLE ECONOMIE LOCALI PUGLIESI

Come sottolineato dall'OCED (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico fondata nel 1948), l'industria del turismo contribuisce per il 4,7% del Prodotto Interno Lordo, il 6% dell'occupazione e il 21% delle esportazioni di servizi. Un settore produttivo vitale che, proprio nel collegamento con il sistema culturale, trova maggior enfasi e possibilità di crescita. Ciò vale a maggior ragione se si considera la filiera culturale con un approccio in linea con quello presentato in questo rapporto, ovvero come il raccordo di tutte quelle espressioni millenarie del nostro ingegno, del gusto, della creatività, della capacità di ricercare il buon vivere. Tutti elementi che favoriscono l'attrazione dei flussi turistici e che hanno favorito la decisione di dedicare un capitolo all'analisi della quantificazione di questi legami.

In particolare, **al 2017, l'ammontare di spesa turistica che origina dall'attrattività culturale ha superato i 30,4 miliardi di euro**; un valore che incide per quasi il 2% del Prodotto Interno Lordo della nazione e che **rappresenta il 38,1% della spesa turistica complessiva**. Una quota, quest'ultima, costantemente in crescita negli ultimi anni e superiore di due decimi rispetto al dato dell'anno precedente.

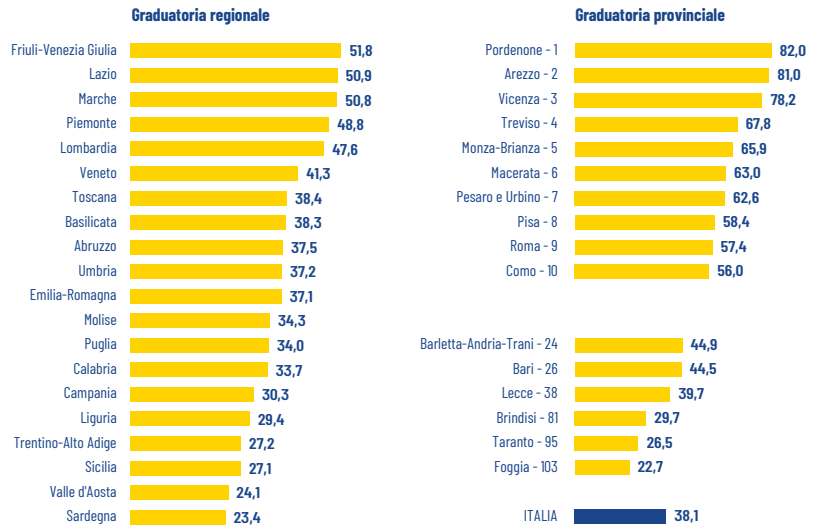
Scendendo nel dettaglio dei dati territoriali, la regione in cui il legame tra cultura e turismo appare maggiore è il Friuli-Venezia Giulia (51,8%). Qui, come nel Lazio (50,9%) e nelle Marche (50,8%), la quota di spesa turistica attribuibile all'attivazione culturale appare maggioritaria. Nel caso laziale, tuttavia, l'attivazione è da associare alla presenza del patrimonio storico e artistico della Capitale mentre nella regione marchigiana, è la costellazione di piccoli comuni a trainare il dato.

In questa graduatoria, la Puglia si colloca 13esima, in linea con la classifica del 2016. Un posizionamento dovuto ad una quota di spesa turistica attivata per il 34,0% (in crescita rispetto al 33,8% dell'anno precedente) dalle attrattività culturali e creative della regione.

A livello provinciale, si conferma la leadership di Pordenone (82,0%), per lo più originata dalle possibilità di acquisto delle produzioni artigianali del territorio.

GRADUATORIE
TERRITORIALI PER
INCIDENZA DELLA SPESA
TURISTICA ATTIVATA
DALLA CULTURA
ANNO 2017. INCIDENZE
PERCENTUALI SUL
TOTALE DELLA SPESA
TURISTICA.

Fonte: Fondazione
Symbola-Unioncamere



Anche Arezzo e Vicenza devono il loro secondo posto (81,0%) alla componente creativa mentre Roma, nona su scala nazionale (57,4%), attrae turisti soprattutto in virtù delle disponibilità più strettamente connesse al patrimonio artistico e culturale.

Tra le province pugliesi, spicca la performance di Barletta - Andria - Trani con il 44,9% di spesa turistica culturale sul totale della spesa. D'altronde, il territorio che si affaccia sulle limpide acque dell'Adriatico, tra il Golfo di Manfredonia e la Terra di Bari, vanta innumerevoli siti turistici. Basti pensare a Castel Monte, emblema di Andria, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, e raffigurato sulla moneta di un centesimo di euro, o alla città di Trani che con la sua cattedrale, il castello Federiciano e il porto naturale, riesce a conquistare l'appellativo di Perla dell'Adriatico. **A seguire**, per incidenza della spesa turistica attivata dalla cultura, **è il capoluogo della regione, con il 44,5%**. Bari, con la sua atmosfera suggestiva a metà tra l'Oriente e l'Occidente, fatta di centri storici, botteghe artigiane, secolare tradizione enogastronomica, riesce ad attirare flussi turistici di notevole rilevanza.

Anche Lecce (39,7%) si colloca in buona posizione (38-esima). Il tacco d'Italia, spesso identificato con il Salento, bagnato da due mari, Ionio e Adriatico, è negli ultimi anni, diventato sempre più spesso meta dei flussi turistici nazionali ed internazionali. Ancora inesprese invece sono le opportunità di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale delle province di Brindisi (81-esima; 29,7%), Taranto (95-esima; 26,5%) e Foggia (103-esima; 22,5%).

5

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI CULTURALI E CREATIVE

Il tema della “pervasività” dei temi della cultura e creatività, come già detto, passa per le professioni impiegate nelle attività produttive. Alla perimetrazione dei settori della filiera si affianca quindi anche la perimetrazione delle professioni culturali e creative.

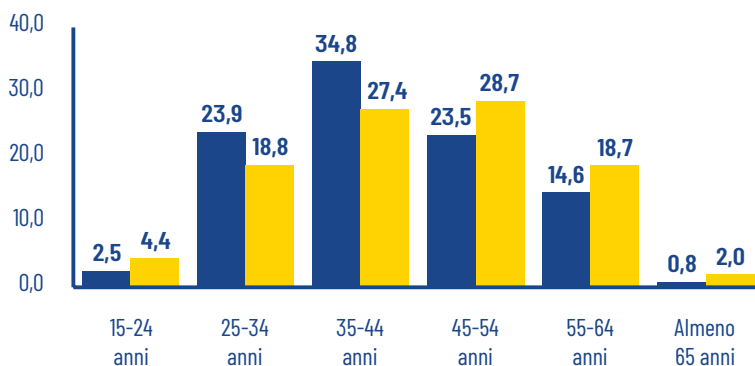
CODICE CP2011	DESCRIZIONE PROFESSIONE CP2011 AL QUARTO DIGIT
2221	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
2516	Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili
2532	Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche
2534	Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche
2541	Scrittori e professioni assimilate
2542	Giornalisti
2543	Interpreti e traduttori a livello elevato
2544	Linguisti e filologi
2545	Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate
2551	Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali
2552	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi
2553	Coreografi e ballerini
2554	Compositori, musicisti e cantanti
2555	Artisti delle forme di cultura popolare, di varietà e acrobati
2614	Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2624	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2631	Professori delle accademie, dei conservatori e delle istituzioni scolastiche assimilate
2655	Insegnanti di discipline artistiche e letterarie
3122	Tecnici esperti in applicazioni
3123	Tecnici web
2221	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
2516	Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili
2532	Specialisti in scienze sociologiche e antropologiche
2534	Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche
2541	Scrittori e professioni assimilate

2542	Giornalisti
2543	Interpreti e traduttori a livello elevato
2544	Linguisti e filologi
2545	Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate
2551	Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali
2552	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi
2553	Coreografi e ballerini
2554	Compositori, musicisti e cantanti
2555	Artisti delle forme di cultura popolare, di varietà e acrobati
2614	Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2624	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
2631	Professori delle accademie, dei conservatori e delle istituzioni scolastiche assimilate
2655	Insegnanti di discipline artistiche e letterarie
3122	Tecnici esperti in applicazioni
3123	Tecnici web
3126	Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni
3137	Disegnatori industriali e professioni assimilate
3154	Tecnici della produzione e preparazione alimentare
3171	Fotografi e professioni assimilate
3172	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video
3347	Agenti e rappresentanti di artisti ed atleti
3412	Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali
3415	Guide ed accompagnatori specializzati
3423	Istruttori di tecniche in campo artistico
3431	Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli
3432	Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale
3433	Intrattenitori
3441	Grafici, disegnatori e allestitori di scena
3442	Tecnici dei musei, delle biblioteche e professioni assimilate
3443	Periti, stimatori d'arte e professioni assimilate
3444	Tecnici restauratori
4422	Addetti a biblioteche e professioni assimilate
5133	Vetrinisti e professioni assimilate
5411	Maestri di arti e mestieri
6313	Artigiani ed operai addetti alla costruzione, al montaggio e all'accordatura di strumenti musicali
6316	Orafi, gioiellieri e professioni assimilate
6321	Vasai e professioni assimilate (prodotti in ceramica ed abrasivi)
6322	Soffiatori, modellatori, tagliatori, molatori e levigatori di vetro
6323	Incisori ed acquafortisti su vetro
6324	Pittori e decoratori su vetro e ceramica
6331	Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati
6332	Artigiani delle lavorazioni artistiche a mano di tessuti, cuoio e simili
6344	Artigiani incisori, acquafortisti, serigrafisti e professioni assimilate
6345	Rilegatori e professioni assimilate
6551	Macchinisti ed attrezzisti di scena
8211	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali

L'elenco presentato definisce un perimetro di **51 professioni, scelte al fine di rispecchiare l'idea di filiera sorta con la perimetrazione dei settori**. Ciò permette di analizzare quale sia lo spaccato socio-economico che caratterizza la cultura nel territorio pugliese, fornendo spunti di interesse in relazione alle differenze e alle peculiarità che emergono dalle banche dati della statistica ufficiale. **Confrontando la distribuzione delle figure professionali per classi di età con la media dell'economia pugliese, emergono maggiori affinità tra la cultura e le nuove generazioni. Nella fascia di età 25-34 anni, infatti, la quota di occupati della filiera culturale e creativa supera di gran lunga quella registrata nel resto dell'economia (23,9% contro 18,8%).**

Osservando il grafico sottostante, tuttavia, emerge chiaramente come la classe di età più giovane (15-24 anni) favorisca il resto dell'economia piuttosto che la cultura. Ciò è da attribuire al fatto che molte delle professioni culturali e creative perimetrare richiedano percorsi di studio di livello terziario (lauree e master) che ritardano per definizione l'ingresso nel mondo del lavoro.

COMPOSIZIONE PER
CLASSE DI ETÀ DEI
LAVORATORI ATTIVI NEL
SISTEMA PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO
IN PUGLIA
ANNO 2017. COMPOSIZIONI
PERCENTUALI.



■ SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO ■ ALTRI SETTORI

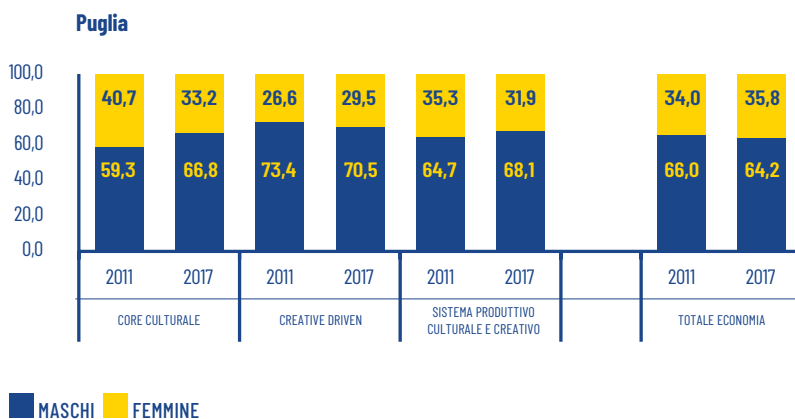
Tralasciando questo aspetto, è altrettanto interessante osservare come gli altri settori mostrino un vantaggio relativo nelle fasce di età più avanzate. Chi fino ad oggi ha pensato che lavorare nella cultura fosse un'attività prediletta dalla popolazione più matura si sbagliava. Nella fascia 45-54 anni, la quota di addetti che operano nella filiera si attesta al 23,5% contro un 28,7% relativo al resto dell'economia. Anche per la fascia immediatamente superiore vale lo stesso concetto: 14,6% contro 18,7%. Ne emerge come i lavoratori del Sistema Produttivo Culturale e Creativo che operano in Puglia abbiano raggiunto i 45 anni nel 39% dei casi mentre lo stesso indicatore raggiunge e sfiora la soglia del 50%

per le altre attività.

Nella ripartizione di genere, si percepisce una prevalenza di uomini (68,1% contro 31,9% relativo alle donne), peraltro in crescita di ben 3,4 punti percentuali rispetto al dato del 2011 (64,7%). Una dinamica, quella maschile, che appare in controtendenza con il dato medio pugliese (da 66,0% a 64,2%) e che, peraltro, evidenzia una specializzazione regionale in tal senso.

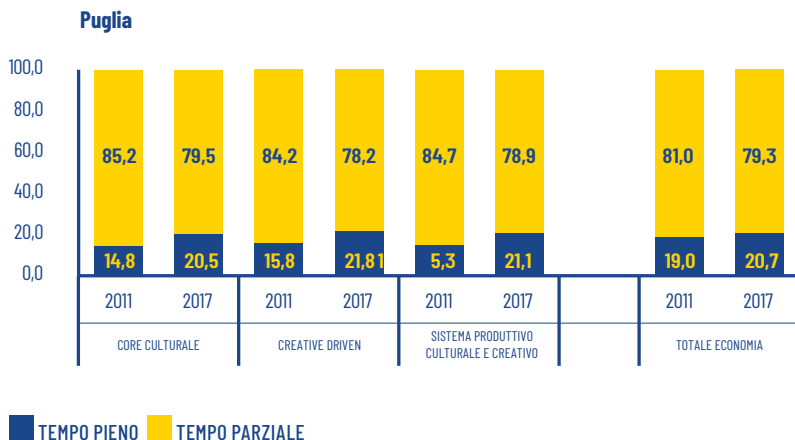
Sono soprattutto le creative driven (70,5%) a trainare il ruolo dei maschi nella filiera, anche se la dinamica favorevole rispecchia l'evoluzione registrata dalle attività del core culturale (da 59,3% a 66,8% in soli sei anni).

RIPARTIZIONE PER
GENERE DEGLI
OCCUPATI NEL SISTEMA
PRODUTTIVO CULTURALE
E CREATIVO IN PUGLIA
ANNI 2011 E 2017.
INCIDENZE PERCENTUALI
SUL TOTALE DEGLI
OCCUPATI.



Relativamente alle caratteristiche contrattuali del lavorare nella cultura, si evidenzia in prima istanza come oltre un occupato su cinque della filiera (il 21,1%, per la precisione) sia contrattualizzato a scadenza.

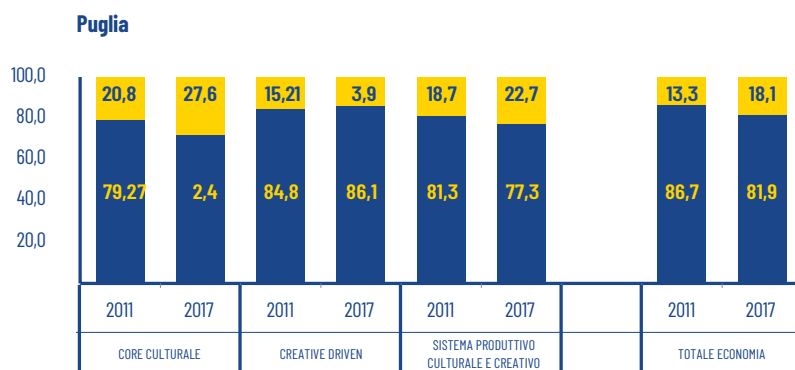
RIPARTIZIONE PER
DURATA CONTRATTUALE
DEGLI OCCUPATI NEL
SISTEMA PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO
IN PUGLIA
ANNI 2011 E 2017.
INCIDENZE PERCENTUALI
SUL TOTALE DEGLI
OCCUPATI.



La quota percentuale rispecchia quella degli altri settori di attività economica della regione (20,7%), grazie ad una dinamica che ha favorito casi di precarietà. Basti pensare come, nel 2011, la quota di contratti instabili fosse del 15,3%, quasi sei punti percentuali in meno di quella attuale.

Anche l'intensità contrattuale, misurata dal numero di ore lavorate per individuo, mostra una maggior precarizzazione del lavoro. Tra il 2011 e il 2017, l'incidenza di coloro che, impiegati alle dipendenze di imprese culturali e creative, usufruiscono del part-time, è aumentata di ben quattro punti percentuali: dal 18,7% al 22,7%. Un dato leggermente superiore a quello dell'intera economia, che pone l'accento sull'importanza di operare al miglioramento delle condizioni contrattuali della platea interessata, soprattutto alla luce del fatto che oltre il 69% di chi lavora a tempo parziale nella filiera sarebbe disposto a lavorare più ore.

RIPARTIZIONE PER ORARIO
SETTIMANALE DEGLI
OCCUPATI NEL SISTEMA
PRODUTTIVO CULTURALE
E CREATIVO IN PUGLIA.
ANNI 2011 E 2017.
INCIDENZE PERCENTUALI
SUL TOTALE DEGLI
OCCUPATI.



■ TEMPO PIENO ■ TEMPO PARZIALE

Relativamente ai titoli di studio, appare scontato come la richiesta di livelli formativi superiori premi le imprese culturali e creative. Il 26,3% degli occupati della filiera, infatti, registra un titolo di studio terziario (laurea breve, laurea, master, specializzazioni o dottorati di ricerca). Si tratta di un'incidenza quasi doppia al dato medio nazionale (13,8%) che, peraltro, trova sostegno anche dalla maggior diffusione di professionisti diplomati (34,8% contro 29,5%). I laureati sono da ricercarsi soprattutto nelle attività del core culturale. In Puglia, ogni dieci addetti, nove possiedono almeno il diploma, con la quota di laureati (di primo o secondo livello) che raggiunge il 45%. Per comprendere l'importanza del bagaglio formativo di chi lavora nelle attività più strettamente connesse al mondo della cultura e della creatività, basti pensare che la quota di laureati risulta oltre 30 punti percentuali superiore a quella dell'intera economia regionale e 1,1 punti percentuali maggiore di quella media nazionale. Anche

le attività creative driven mostrano un vantaggio, in tal senso quantificabile in 8,4 punti percentuali; in questo caso, però, emerge un differenziale negativo con l'intera Penisola (27,8% contro 38,9%). Nel complesso, considerando l'intero Sistema Produttivo Culturale e Creativo, l'incidenza di laureati raggiunge quota 38,8%, quasi venti punti in più del dato medio regionale ma 3,2 punti percentuali al di sotto della media nazionale di filiera.

RIPARTIZIONE PER DURATA CONTRATTUALE DEGLI OCCUPATI NEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO IN PUGLIA

ANNI 2011 E 2017. INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI.

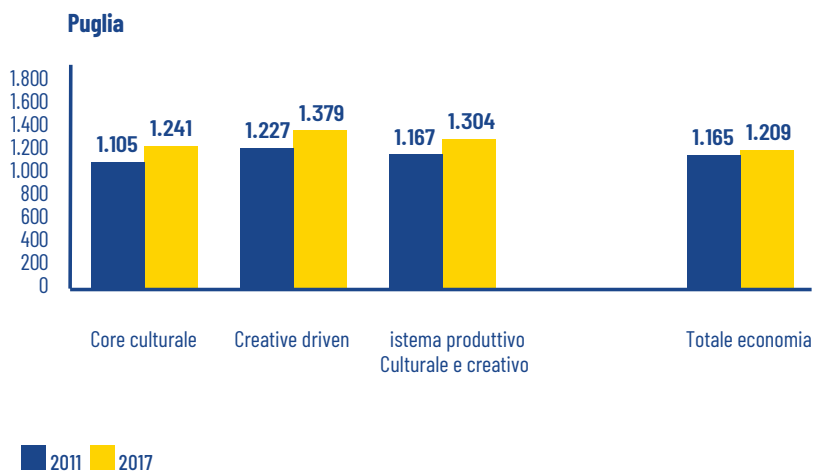
	PUGLIA				ITALIA			
	Core culturale	Creative driven	SPCC	Totale economia	Core culturale	Creative driven	SPCC	Totale economia
Nessun titolo	0	0	0	1,1	0,1	0,2	0,1	0,5
Elementari	0	0,9	0,3	5	0,5	0,9	0,6	2,8
Medie	5,2	17,4	9,6	33	9,3	11,2	10	27,7
Superiori	46,5	48,7	47,3	40,7	44,6	47,1	45,6	45,6
Post-diploma	3,3	5,2	4	0,7	1,6	1,7	1,6	1,1
Laurea o post laurea	45	27,8	38,8	19,4	43,9	38,9	42	22,4
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Fondazione
Symbola-Unioncamere

Un ultimo tassello da considerare riguarda i **livelli e le dinamiche retributive**. Considerando i dati Istat relativi alle retribuzioni base (ad esclusione di mensilità aggiuntive, straordinari, premi di produzione, etc.), **la cultura pugliese mostra un valore medio delle paghe quasi cento euro mensili più alto di quello medio regionale (1.304 euro al mese contro 1.209)**. A trainare questo dato sono soprattutto i professionisti delle creative driven (1.379 euro) mentre il core culturale registra un differenziale negativo di 63 euro rispetto la media di filiera, cui si associa un vantaggio di 32 euro rispetto al totale dei lavoratori pugliesi.

Relativamente alla dinamica degli ultimi sei anni, i professionisti pugliesi della cultura hanno visto crescere il proprio reddito base di 37 euro al mese, il che rappresenta un'evoluzione sostanzialmente in linea con l'intera economia regionale (+39 euro).

RETRIBUZIONI BASE* NEL
SISTEMA PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO
IN PUGLIA
ANNI 2011 E 2017.
INCIDENZE PERCENTUALI
SUL TOTALE DEGLI
OCCUPATI.



*al netto delle componenti variabili (straordinari, premi di produzione, etc.)

Fonte: Fondazione Symbola-Unioncamere

6

GLI SPETTACOLI E GLI EVENTI CULTURALI

Un ulteriore ambito di analisi su cui risulta utile indagare per completare la disamina sullo stato di salute del settore culturale in Puglia, riguarda il monitoraggio dell'attrattività ricoperta dal sistema culturale. La Puglia, così come tutto il territorio nazionale, è costellata da importanti siti archeologici e da un prezioso patrimonio storico artistico. Il passaggio delle antiche popolazioni ha lasciato testimonianza di reperti archeologici, castelli, borghi e palazzi, torri di avvistamento, cattedrali e città in stile romanico e barocco.

La gestione parsimoniosa ed attenta di tale patrimonio, pertanto, rappresenta una risorsa essenziale per lo sviluppo del territorio. D'altronde, la produzione di cultura che passa attraverso un museo o un'area archeologica è un'attività che coincide con la valorizzazione locale e di un sapere che si tenta di far vivere e rivivere. **L'analisi relativa ai visitatori e agli introiti realizzati dai circuiti museali, dalle aree archeologiche e dai musei (di fonte Mibact) permette di misurare quanto la Puglia sia in grado di attrarre visitatori esterni e, conseguentemente, risorse e ricchezza. Allo stesso tempo, i flussi delle visite interni (relativi alla popolazione residente) promuove il coinvolgimento del territorio e della sua comunità.**

Nel 2017 sono stati 750.923 i visitatori dei musei, delle aree archeologiche e dei circuiti museali pugliesi. Di questi, 493 mila (il 66%) erano non paganti. Complessivamente, rispetto al 2016, si registra un incremento delle visite pari al +19,4%, superiore rispetto a quanto si evidenzia per la media meridionale (+10,2%) e nazionale (+10,7%). Tale attività ha generato introiti, al netto dell'eventuale aggio spettante al Concessionario del servizio (ove presente), per oltre 1 milione di euro; si tratta del 12,7% in più rispetto all'anno precedente. **In Puglia, gli 8 musei esistenti (ovvero il 10% dei meridionali) hanno attirato 174mila visitatori, di cui 132mila non paganti, generando un introito complessivo di 288 mila euro.**

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016.

	VALORI ASSOLUTI					VARIAZIONI PERCENTUALI		
	Paganti	Non paganti	Totale Visitatori	Introiti Lordi* €	Introiti Netti €	Visitatori	Introiti Lordi*	Introiti Netti
PUGLIA	256.615	493.678	750.293	1.574.921	1.151.698	19,4	12,8	12,7
MEZZOGIORNO	5.678.073	5.385.450	11.063.523	49.820.329	41.816.029	10,2	12,7	11,4
ITALIA	24.066.769	26.193.808	50.260.577	193.910.979	156.029.302	10,7	11,8	12,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Mibact

* Al lordo dell'eventuale aggio spettante al Concessionario del servizio di biglietteria, ove presente.

Ma sono soprattutto **le 10 aree archeologiche** localizzate in regione ad attivare la maggiore capacità attrattiva dell'area. Nel 2017, esse sono state visitate da **493 mila visitatori**, di cui 210 mila paganti, generando un importo complessivo di introiti pari a 1,2 milioni di euro.

I più visitati sono senza dubbi quelli localizzati all'interno della provincia di Barletta-Andria Trani, tra cui quello di Canosa di Puglia che, completamente immerso tra gli ulivi, rappresenta una delle aree più suggestive del territorio.

VISITATORI E INTROITI DEI MUSEI IN PUGLIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI.

	NUMERO DI ISTITUTI			VISITATORI DEGLI ISTITUTI A PAGAMENTO		VISITATORI ISTITUTI GRATUITI	TOTALE	INTROITI LORDI (€)
	PAGAMENTO	GRATUITI	TOTALE	PAGANTI	NON PAGANTI			
Bari	1	3	4	0	0	58.801	58.801	0
BAT	0	1	1	0	0	7.988	7.988	0
Brindisi	1	0	1	12.704	13.901	0	26.605	74.662
Foggia	1	0	1	0	68.066	0	68.066	0
Taranto	1	0	1	29.048	50.554	0	79.602	214.150
PUGLIA	4	4	8	41.752	132.521	66.789	241.062	288.812
MEZZOGIORNO	52	25	77	1.015.751	1.147.561	205.095	2.368.407	6.555.771
ITALIA	151	59	210	8.450.555	4.519.221	634.155	13.603.931	64.213.814

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Mibact

Complessivamente, si tratta di 3 parchi archeologici che hanno attirato 306 mila visitatori, generando un introito di 1,1 milioni di euro. Importanti anche quelli localizzati nella provincia di Bari come, ad esempio, quello di Monte Sannace, localizzato a soli cinque km dalla città e che rileva i resti di una antichissima popolazione italica.

Residuale è l'apporto dei circuiti museali, ovvero quell'insieme di istituti accessibili con un unico biglietto di ingresso, presenti solo in provincia di Bari. Si tratta di 4 circuiti a pagamento che, nel 2017, hanno attirato 16mila visitatori, generando un introito complessivo di 21mila euro.

VISITATORI E INTROITI DEI MONUMENTI E DELLE AREE ARCHEOLOGICHE IN PUGLIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI.

	NUMERO DI ISTITUTI			VISITATORI DEGLI ISTITUTI A PAGAMENTO		VISITATORI ISTITUTI GRATUITI	TOTALE	INTROITI LORDI (€)
	PAGAMENTO	GRATUITI	TOTALE	PAGANTI	NON PAGANTI			
Bari	2	1	3	32.179	32.418	11.004	75.601	90.011
Barletta-Andria Trani	2	1	3	176.589	118.155	11.892	306.636	1.167.781
Brindisi	0	1	1	0	0	11.950	11.950	0
Foggia	0	1	1	0	0	81.446	81.446	0
Taranto	1	0	1	1.765	9.643	0	11.408	7.429
Bari	0	1	1	0	0	6.241	6.241	0
PUGLIA	5	5	10	210.533	160.216	122.533	493.282	1.265.221
MEZZOGIORNO	40	49	89	3.760.101	1.616.836	1.814.100	7.191.037	34.670.293
ITALIA	112	150	262	7.363.790	3.446.139	14.662.761	25.472.690	60.294.104

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Mibact

L'ulteriore campo di indagine utile per comprendere le potenzialità e le criticità del settore culturale pugliese è rappresentato dalle attività relative allo spettacolo dal vivo. Tralasciando la gestione del potenziale endogeno della regione, gestito attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico artistico

VISITATORI E INTROITI DEI CIRCUITI MUSEALI IN PUGLIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI.

	NUMERO DI ISTITUTI			VISITATORI DEGLI ISTITUTI A PAGAMENTO		VISITATORI ISTITUTI GRATUITI	TOTALE	INTROITI LORDI (€)
	PAGAMENTO	GRATUITI	TOTALE	PAGANTI	NON PAGANTI			
Bari	4	0	4	4.330	11.619	0	15.949	20.888
PUGLIA	4	0	4	4.330	11.619	0	15.949	20.888
MEZZOGIORNO	19	0	19	902.221	601.858	0	1.504.079	8.594.265
ITALIA	52	0	52	8.252.424	2.931.532	0	11.183.956	69.403.062

Fonte: elaborazioni su dati Istat - Mibact

dell'area, le attività cinematografiche, teatrali, viaggianti, sportive rappresentano la capacità delle popolazioni di rappresentare e veicolare il proprio sapere e la propria cultura.

Le informazioni collezionate annualmente dalla SIAE evidenziano una situazione di generale difficoltà, se confrontate con la media nazionale. Il confronto con il resto del Mezzogiorno, tuttavia, offre un quadro certamente vantaggioso.

Sul territorio pugliese, nel 2017, sono stati realizzati 229mila gli spettacoli , appena il 5,3% del totale nazionale ma ben un quarto di quelli prodotti in tutto il Mezzogiorno. L'andamento appare sostanzialmente stabile (-0,4% sul 2016), il che favorisce la regione rispetto a quanto registrato a livello nazionale (-2,6%). Al contrario di quanto osservato lo scorso anno, tuttavia, **il numero dei partecipanti alle manifestazioni ha registrato una significativa flessione (-10,4%), attestandosi sui 10 milioni di ingressi.** Questo ha comportato un contestuale peggioramento della capacità del sistema di generare ricchezza. Nonostante il costo medio d'ingresso agli spettacoli sia rimasto invariato (circa 7,6 euro medi), **la riduzione della partecipazione agli spettacoli ha provocato una riduzione del volume di affari generato (-5,9%) che, nel 2017, si attesta a 188 milioni di euro.**

La frammentarietà delle attività dello spettacolo, pur consentendo una notevole diffusione territoriale degli eventi, non consente di attivare elevati livelli di spesa all'interno del circuito. **Tra il 2011 e il 2017, infatti, il numero di spettacoli prodotti ha registrato un incremento medio annuo del +1,6% con un ammontare di spesa al botteghino e del volume di affari prodotto sostanzialmente stabile (+0,3%).** Si tratta di una dinamica opposta a quella che si registra a livello nazionale. Non a caso, la Regione ha stanziato oltre 188 milioni per un piano triennale a sostegno dello spettacolo dal vivo, delle residenze artistiche e delle

4*

Per il numero di spettacoli nella quasi totalità dei casi, la rilevazione SIAE fa riferimento ad un singolo spettacolo (una rilevazione: uno spettacolo). In alcune circostanze - specialmente nei concerti - la rilevazione riguarda un periodo di tempo; in tal caso la rilevazione indica il numero di spettacoli ai quali fa riferimento (una rilevazione: più spettacoli). Per la sola attività cinematografica, la rilevazione riguarda anche le giornate solari.

5*

Questo valore è dato dal rapporto tra la spesa al botteghino e gli ingressi.

Attività culturali, per promuovere una programmazione del settore di lungo periodo che possa rafforzare la cultura di impresa e consentire di valorizzare il potenziale culturale e creativo che la Puglia effettivamente possiede.

D'altronde, la normalizzazione dei principali indicatori dello spettacolo rispetto alla popolazione residente, che fornisce un'idea del posizionamento della Puglia

SPETTACOLI DAL VIVO, SPETTATORI E INCASSI IN PUGLIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE NAZIONALE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016 E IL 2011.

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPESA AL BOTTEGHINO	SPESA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	229.171	10.143.341	77.722.538	171.234.210	188.200.755
MEZZOGIORNO	1.064.020	47.112.391	415.981.625	802.608.867	1.045.577.464
ITALIA	4.328.555	240.624.672	2.529.794.540	4.676.387.567	6.836.954.100
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	5,3	4,2	3,1	3,7	2,8
MEZZOGIORNO	24,6	19,6	16,4	17,2	15,3
ITALIA	100	100	100	100	100
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	-0,4	-10,4	-9,7	-7,2	-5,9
MEZZOGIORNO	-1,9	-5,5	-1,4	1,7	2,9
ITALIA	-2,6	-4,3	-0,5	-1,3	4,5
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	1,6	-1,1	0	1,6	0,3
MEZZOGIORNO	1,8	-0,6	0,2	2,9	2,4
ITALIA	0,8	-0,2	1,3	3,1	3,1

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

nel confronto del resto del paese, colloca la regione ai vertici del panorama meridionale. **In Puglia sono 56 il numero di spettacoli prodotti ogni 1.000 abitanti, un valore superiore rispetto a qualsiasi altra regione meridionale, ancora molto lontano dalla media nazionale (71,6 spettacoli ogni mille abitanti)** e quasi la metà di quanto riscontrabile nelle Marche (103,2), in prima posizione nella classifica stilata sulla base di tali risultati. Stesso dicasi per quel che riguarda la partecipazione all'offerta culturale. **In Puglia, nel 2017, il numero di ingressi è stato pari a 2.506 ogni mille abitanti, superiore rispetto alla media**

meridionale (2.276) ma molto lontano dal dato di sintesi nazionale (3.978).

Dal punto di vista delle entrate monetarie, invece, la Puglia riduce il divario rispetto alla media meridionale registrato l'anno precedente. Ciò nonostante, ancora oggi, la classifica delle regioni italiane colloca la regione al di sotto di importanti realtà del Mezzogiorno quali Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna. Tra le otto, solo Calabria, Basilicata e Molise si collocano al di sotto.

La disaggregazione territoriale dei risultati analizzati consente di mettere in luce le differenti performance che caratterizzano le cinque province pugliesi.

Sia in termini di numero di spettacoli realizzati che di numero di ingressi è il

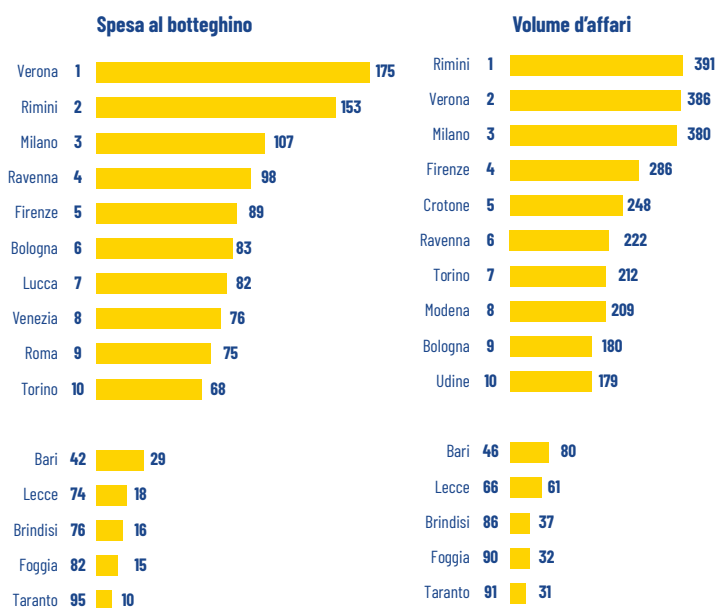
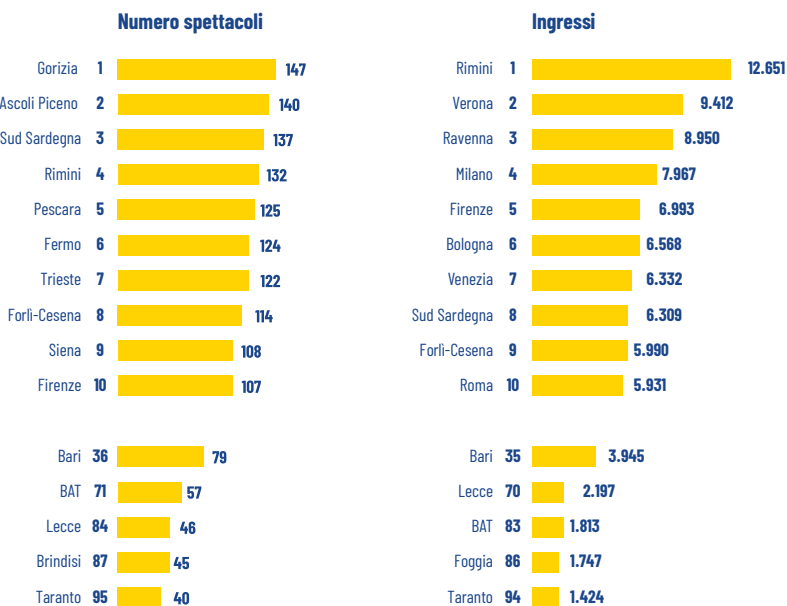
GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI DELLO SPETTACOLO PER ABITANTE

ANNO 2017. VALORI RAPPORTATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	NUMERO SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPESA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
Marche	103,2	E. Romagna	6037	E.Romagna	65,08	Lombardia	185,57
Friuli V.G.	100,0	Toscana	4992	Veneto	63,48	E. Romagna	174,50
Valle d'Aosta	96,4	Veneto	4972	Lombardia	55,88	Piemonte	147,08
Lazio	94,7	Lombardia	4950	Lazio	53,72	Veneto	144,87
Umbria	91,7	Lazio	4868	Toscana	53,02	Toscana	144,49
Toscana	90,7	Piemonte	4611	Piemonte	48,04	Liguria	125,95
Abruzzo	88,3	Marche	4134	Friuli V.G.	39,82	Friuli V.G.	118,21
Liguria	87,7	Friuli V.G.	4127	Liguria	39,29	Marche	102,77
E. Romagna	85,1	Liguria	4075	Marche	36,00	Trentino A.A.	98,77
Piemonte	76,5	Valle d'Aosta	3949	Umbria	31,50	Lazio	96,86
Lombardia	74,4	Umbria	3939	Trentino A.A.	28,76	Umbria	85,61
Veneto	67,7	Trentino A.A.	3139	Valle d'Aosta	27,27	Abruzzo	67,64
Trentino A.A.	61,2	Abruzzo	2873	Campania	24,73	Valle d'Aosta	65,90
Puglia	56,6	Puglia	2506	Abruzzo	22,81	Campania	55,82
Sicilia	51,8	Campania	2435	Sardegna	20,37	Sardegna	55,63
Campania	49,7	Sicilia	2383	Sicilia	19,79	Sicilia	47,98
Sardegna	48,5	Sardegna	2189	Puglia	19,20	Puglia	46,49
Basilicata	44,9	Basilicata	1556	Calabria	11,58	Basilicata	45,56
Molise	35,6	Calabria	1155	Basilicata	11,25	Calabria	39,67
Calabria	26,6	Molise	875	Molise	6,64	Molise	22,13
MEZZOGIORNO	51,4	MEZZOGIORNO	2276	MEZZOGIORNO	20,10	MEZZOGIORNO	50,52
ITALIA	71,6	ITALIA	3978	ITALIA	41,83	ITALIA	113,04

capoluogo a detenere il primato, collocandosi, rispettivamente, al 35esimo (con 79 spettacoli ogni 1.000 abitanti) e al 36esimo (con 3.945 ingressi ogni 1.000 abitanti) posto della classifica provinciale stilata sulla base di tali indicatori. In termini di entrate monetarie, è ancora Bari a posizionarsi all'apice della graduatoria regionale con 29 euro pro capite di spesa al botteghino; seconda è la provincia di Lecce (74esimo posto - 18 euro procapite). Molto ampio, ancora, è il divario rispetto ai valori osservati per le provincie che si trovano nei primi posti della classifica nazionale.

GRADUATORIE REGIONALI
DEI PRINCIPALI
INDICATORI DELLO
SPETTACOLO PER
ABITANTE
ANNO 2017. VALORI
RAPPORTATI ALLA
POPOLAZIONE
RESIDENTE*.



*I valori relativi al numero di spettacoli e agli ingressi sono indicati ogni mille abitanti; i valori relativi alle entrate sono da intendersi in euro per abitante.

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

Considerando il volume complessivo d'affari, però, la provincia barese lascia il primato a favore della provincia di Barletta-Andria-Trani, capace di registrare un valore pari a 80 euro per abitante che permette di distanziare di oltre 20 euro la provincia capoluogo.

I dati appena analizzati relativi all'andamento dell'attività dello spettacolo sono l'aggregazione delle molteplici manifestazioni spettacolistiche esistenti. L'analisi dei diversi aggregati di cui si compongono consente di osservare le peculiarità dei sistemi culturali provinciali e di offrire una lettura più approfondita delle caratteristiche settoriali.

La tipologia di spettacolo più importante è senza dubbio rappresentata dalle attività cinematografiche che, con 181.560 rappresentazioni, costituiscono il 79% del totale degli spettacoli allestiti in Puglia.

Rispetto al 2016, si registra una contrazione (-1,0%) inferiore rispetto al trend che si registra nel Mezzogiorno (-2,1%) e per la media nazionale (-2,6%). Ciò determina una crescita del peso sul totale nazionale (5,8%) con il risultato che, ad oggi, le sale cinematografiche pugliesi riescono ad assorbire quasi il 27% dell'intera attività cinematografica meridionale.

Ad una maggiore incidenza del settore, ha con ogni probabilità contribuito anche la forte attrattività del territorio nei confronti delle produzioni cinematografiche. Dal 2007, la Regione, dotandosi della Fondazione Apulia Film Commission, ha notevolmente investito con l'intento di attrarre le produzioni audiovisive coordinando e supportando l'intera filiera cinematografica e audiovisiva, tanto da determinare una notevole produzione dei film "made in Puglia".

Al di là del numero di ingressi, infatti, il numero di spettacoli prodotti è aumentato ad un tasso di crescita medio del +1,8% ogni anno. La Puglia emerge anche nel confronto con le altre regioni posizionandosi, con 45 spettacoli e 1.281 ingressi ogni 1.000 abitanti, immediatamente sotto il Veneto e prima di tutte le altre realtà del Meridione, eccezion fatta per l'Abruzzo (1.648 ingressi).

Nonostante ciò, gli indicatori relativi alle entrate monetarie appaiono negativi, registrando una flessione del -16,7% che, comunque, sconta una riduzione di lungo periodo pari al -3% medio annuo. Tale dinamica, sebbene peggiore di quanto osservato a livello nazionale, si inserisce in un contesto di riduzione generalizzata. Accanto ad un'offerta sempre più ricca, infatti, si assiste ad una partecipazione sempre inferiore, da ascrivere agli effetti provocati dalla diffusione delle piattaforme di network televisivo che consente di usufruire di un'offerta molto ampia di scelte cinematografiche a prezzi contenuti.

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE NAZIONALE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016 E IL 2011.

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPESA AL BOTTEGHINO	SPESA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	181.560	5.186.604	28.894.857	31.635.727	31.790.316
MEZZOGIORNO	838.652	24.063.245	135.690.115	154.428.808	154.870.507
ITALIA	3.142.790	99.621.416	619.419.124	732.889.605	734.716.911
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	5,8	5,2	4,7	4,3	4,3
MEZZOGIORNO	26,7	24,2	21,9	21,1	21,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	-1,0	-15,2	-15,3	-16,8	-16,7
MEZZOGIORNO	-2,1	-11,8	-11,6	-11,1	-11,3
ITALIA	-2,6	-12,5	-10,9	-9,6	-9,6
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	1,8	-2,8	-3,1	-2,2	-3,0
MEZZOGIORNO	2,2	-2,2	-2,5	-1,3	-1,8
ITALIA	0,9	-2,0	-2,0	-0,4	-1,2

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

Nel confronto con le altre regioni gli indicatori economici evidenziano una performance migliore della Puglia rispetto al contesto meridionale, visto che in termini di euro per abitante sia la spesa al botteghino che il volume d'affari risultano superiori alla media. Ancora ampio il divario con il dato di sintesi nazionale.

Un'altra importante attività censita all'interno degli spettacoli è costituita dalle rappresentazioni teatrali, al cui interno sono ricomprese le attività di teatro classicamente definite e, in misura residuale, le rappresentazioni circensi, delle marionette e dei burattini.

In Puglia, nel 2017, sono state allestite 6.632 rappresentazioni teatrali, ovvero il 4,9% delle 135 mila rappresentazioni avvenute in tutta Italia e il 24% delle attività meridionali. Rispetto al 2016, il numero di spettacoli registra un aumento del +0,6%, proseguendo una dinamica positiva che, dal 2011, vede un incremento medio annuo del +1,4%.

Si tratta di un risultato in controtendenza con quanto osservato a livello complessivo nazionale, dove l'offerta degli spettacoli ha registrato una riduzione del -1,2% rispetto al 2016 cui si associa un -0,2% rispetto al 2011.

La partecipazione, tuttavia, ha registrato una battuta d'arresto. Nel 2017, gli ingressi agli spettacoli teatrali sono stati pari a 939.404, ovvero il 5,3% in meno rispetto a quanto si evidenziava l'anno precedente. Questo si è riflesso sull'andamento di tutti gli indicatori che hanno registrato una flessione. La spesa al botteghino (spesa per biglietti ed abbonamenti) si è ridotta del 15,8%, attestandosi su 11,5 milioni di euro; di conseguenza, la spesa del pubblico ha registrato una riduzione del 16,7%. **Il volume di affari complessivamente**

GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI DENSITÀ DELLE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE

ANNO 2017. VALORI RAPPORATATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	N. SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPEA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
Lazio	78,8	E. Romagna	2.212	Lazio	14,57	E. Romagna	16,97
Friuli V.G.	74,7	Lazio	2.145	E. Romagna	14,26	Lazio	16,56
Marche	72,1	Piemonte	2.013	Lombardia	12,59	Lombardia	15,50
Abruzzo	70,1	Friuli V.G.	2.004	Friuli V.G.	12,05	Friuli V.G.	15,32
Umbria	65,1	Marche	1.874	Toscana	11,68	Valle d'Aosta	15,12
Liguria	62,7	Lombardia	1.842	Liguria	11,34	Toscana	13,59
Valle d'Aosta	59,7	Valle d'Aosta	1.812	Valle d'Aosta	11,10	Liguria	13,22
E. Romagna	58,9	Toscana	1.791	Marche	10,86	Marche	13,02
Toscana	57,3	Liguria	1.769	Piemonte	10,65	Veneto	12,98
Piemonte	51,7	Umbria	1.669	Veneto	10,19	Umbria	12,95
Lombardia	51,1	Abruzzo	1.648	Umbria	10,10	Piemonte	12,32
Veneto	46,2	Veneto	1.642	Abruzzo	9,94	Abruzzo	11,76
Puglia	44,8	Puglia	1.281	Trentino A.A.	7,89	Trentino A.A.	9,49
Campania	40,1	Campania	1.255	Puglia	7,14	Campania	8,42
Sicilia	39,4	Sicilia	1.179	Campania	7,13	Puglia	7,85
Sardegna	37,6	Trentino A.A.	1.169	Sicilia	6,27	Sardegna	7,20
Basilicata	34,5	Sardegna	1.070	Sardegna	6,26	Sicilia	6,97
Trentino A.A.	30,9	Basilicata	745	Basilicata	4,11	Basilicata	4,98
Molise	23,0	Calabria	572	Calabria	3,57	Calabria	3,96
Calabria	22,9	Molise	543	Molise	3,22	Molise	3,60
MEZZOGIORNO	40,5	MEZZOGIORNO	1.163	MEZZOGIORNO	6,56	MEZZOGIORNO	7,48
ITALIA	52,0	ITALIA	1.647	ITALIA	10,24	ITALIA	12,15

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

realizzato, pari a 12,7 milioni di euro, ha registrato una riduzione del -16,2%.

La dinamica negativa che ha interessato tutte le aree territoriali, sembra avere carattere congiunturale, visto che l'andamento medio registrato dal 2011 al 2017 è stato positivo per tutti gli indicatori analizzati.

Nella graduatoria stilata sulla base dei principali indicatori di densità delle attività teatrali, tuttavia, la Puglia mostra nel 2017 dei risultati inferiori rispetto alla media d'area, soprattutto in riferimento agli indicatori economici.

Nello specifico, la Puglia si posiziona dopo la Sicilia, la Sardegna e la Campania, con 232 ingressi ogni 1.000 abitanti, lontani dai 249 osservati per il Mezzogiorno e dai 372 riscontrati per la media nazionale. Questo si riflette anche sui risultati registrati per le entrate monetarie.

SPETTATORI E INCASSI DELLE ATTIVITÀ TEATRALI IN PUGLIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE NAZIONALE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016 E IL 2011).

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPESA AL BOTTEGHINO	SPESA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	6.632	939.094	11.584.234	12.258.362	12.715.484
MEZZOGIORNO	32.377	5.162.606	67.830.103	75.000.335	77.507.153
ITALIA	134.971	22.495.794	390.193.924	447.255.191	460.422.912
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	4,9	4,2	3,0	2,7	2,8
MEZZOGIORNO	24,0	22,9	17,4	16,8	16,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	0,6	-5,3	-15,8	-16,7	-16,2
MEZZOGIORNO	-0,9	-1,9	-5,7	-9,1	-8,5
ITALIA	-1,2	-1,7	-3,9	-6,1	-6,8
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	1,4	0,4	1,8	1,6	1,0
MEZZOGIORNO	0,3	0,6	1,0	1,3	1,1
ITALIA	-0,2	0,1	0,7	0,3	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

La spesa al botteghino e il volume d'affari incassati nel 2017 sono pari rispettivamente in Puglia a 2,86 euro e 3,14 euro per abitante. Rimane molto ampio il divario che separa la regione dalle performance registrate dalla media nazionale, dove tali valori hanno raggiunto nell'ultimo anno rispettivamente 6,45 e 7,61 euro per abitante.

La stagione delle attività concertistiche ha registrato in Puglia performance altalenanti. Nel 2017 sono stati 1.737 i concerti tenuti in regione, ovvero il 4,4% del totale nazionale e il 19,6% dell'area meridionale. Rispetto al 2016, l'offerta sembra essersi notevolmente ridotta, considerato che è pari al -15,5% la flessione del numero di spettacoli concertistici allestiti rispetto all'anno precedente.

GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI DENSITÀ DELLE ATTIVITÀ TEATRALI

ANNO 2017. VALORI RAPPORTATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	N. SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPEA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
Friuli V.G.	3,2	Friuli V.G.	512	Veneto	10,88	Veneto	12,22
Trentino A.A.	3,2	Lazio	509	Lazio	9,93	Lombardia	11,16
Lazio	3,1	Toscana	495	Lombardia	8,88	Lazio	10,95
E. Romagna	3	Trentino A.A.	457	Toscana	8,17	Friuli V.G.	10,57
Toscana	2,9	E. Romagna	451	Friuli V.G.	7,87	Toscana	9,79
Liguria	2,4	Liguria	434	Liguria	7,09	Liguria	8,33
Piemonte	2,4	Veneto	425	Marche	6,61	Marche	7,85
Veneto	2,3	Lombardia	404	E. Romagna	5,88	E. Romagna	7,25
Umbria	2,2	Marche	404	Piemonte	5,82	Piemonte	6,72
Lombardia	2,2	Piemonte	367	Trentino A.A.	4,27	Trentino A.A.	5,29
Marche	2,1	Umbria	323	Campania	4,19	Campania	4,77
Sardegna	1,9	Sicilia	322	Umbria	3,92	Umbria	4,61
Sicilia	1,9	Sardegna	291	Sicilia	3,74	Sicilia	4,31
Puglia	1,6	Valle d'Aosta	255	Sardegna	3,07	Valle d'Aosta	4,08
Basilicata	1,6	Campania	247	Valle d'Aosta	2,86	Sardegna	3,81
Campania	1,4	Puglia	232	Puglia	2,86	Puglia	3,14
Abruzzo	1,4	Abruzzo	217	Abruzzo	2,58	Abruzzo	3,05
Valle d'Aosta	1,4	Basilicata	203	Basilicata	1,89	Basilicata	2,13
Calabria	0,9	Calabria	132	Calabria	1,65	Calabria	1,8
Molise	0,7	Molise	87	Molise	0,9	Molise	1,01
MEZZOGIORNO	1,6	MEZZOGIORNO	249	MEZZOGIORNO	3,28	MEZZOGIORNO	3,74
ITALIA	2,2	ITALIA	372	ITALIA	6,45	ITALIA	7,61

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

Nonostante la brusca riduzione nel numero di spettacoli, le entrate monetarie hanno registrato un andamento pressoché stabile, riuscendo a mantenere inalterato rispetto al 2016 il volume di affari su complessivi 12,5 milioni di euro. Il settore, nel corso degli ultimi anni, ha sperimentato un percorso di crescita.

Tra il 2011 e il 2017, tutti gli indicatori economici analizzati, evidenziano un incremento medio nell'ordine di 3 punti percentuali annui. D'altronde, diversi sono stati gli investimenti effettuati proprio nei confronti delle attività concertistiche pugliesi. Uno fra tutti è rappresentato da Puglia Sounds, uno dei più innovativi esperimenti territoriali di produzione che, dal 2010, ha promosso un laboratorio permanente della musica pugliese, portando su rete molte delle realtà territoriali esistenti.

Rapportando i dati alla popolazione residente e ottenendo così dei valori pro capite, la Puglia si colloca meglio della media ripartizionale sia per quanto riguarda il numero di spettacoli (0,4 ogni mille abitanti e numero di biglietti venduti (144 ogni mille abitanti). Il confronto con la media nazionale, tuttavia, restituisce un

SPETTATORI E INCASSI DELLE ATTIVITÀ CONCERTISTICHE IN PUGLIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE NAZIONALE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016 E IL 2011.

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPESA AL BOTTEGHINO	SPESA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	1.737	581.494	10.325.753	12.166.595	12.564.434
MEZZOGIORNO	7.788	2.383.207	46.344.320	54.756.607	56.816.000
ITALIA	39.709	13.356.929	364.214.400	427.481.387	445.020.503
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	4,4	4,4	2,8	2,8	2,8
MEZZOGIORNO	19,6	17,8	12,7	12,8	12,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	-15,5	-4,0	0,5	-0,4	-0,6
MEZZOGIORNO	-1,6	-0,8	-0,7	0,9	0,6
ITALIA	-0,1	1,5	7,7	7,4	7,2
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	0,8	-0,4	2,7	3,6	1,8
MEZZOGIORNO	3,3	1,7	4,4	5,2	4,3
ITALIA	1,1	2,2	5,8	6,1	5,4

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

quadro di difficoltà, in linea con quello delle altre tipologie di spettacoli fino ad ora analizzati.

Il vantaggio relativo della Puglia rispetto alle altre regioni meridionali si conferma anche per la capacità di introitare risorse dall'organizzazione e realizzazione di concerti. Ciò vale sia per entrate derivanti dalla vendita di biglietti (2,55 euro per

abitante) sia considerando anche gli incassi accessori (3,10 euro per abitante), la Puglia si colloca al di sopra della media ripartizionale ma non della Sicilia (3,05 e 3,10 euro per abitante), prima realtà del Mezzogiorno.

Un settore importante all'interno delle attività degli spettacoli dal vivo è certamente rappresentato dalle attività sportive. Questa tipologia di manifestazioni, infatti, si distingue per la maggior capacità di attrarre visitatori e, soprattutto, investimenti e sponsorizzazioni. Ciò deriva dal fatto che il settore sportivo è quello che, attualmente, genera il più cospicuo ammontare di volume d'affari (2.977 milioni di euro), ovvero il 43,54% del totale.

In Puglia, nel 2017, sono state organizzate 1.839 manifestazioni sportive che hanno complessivamente prodotto 829 mila ingressi. Si tratta dell'1,3% del totale

GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI DENSITÀ DELLE ATTIVITÀ CONCERTISTICHE

ANNO 2017. VALORI RAPPORTATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	N. SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPESA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
Umbria	1,3	Toscana	322	Toscana	10,71	E.Romagna	13,04
Trentino A.A.	1,2	Lombardia	315	E. Romagna	10,57	Toscana	12,68
Toscana	1,1	E. Romagna	312	Lombardia	9,21	Lombardia	11,15
Marche	1,1	Lazio	270	Lazio	8,69	Lazio	10,46
E. Romagna	0,9	Veneto	265	Veneto	7,53	Veneto	8,83
Friuli V.G.	0,8	Piemonte	230	Piemonte	5,50	Piemonte	6,94
Veneto	0,8	Friuli V.G.	227	Friuli V.G.	4,83	Trentino A.A.	6,51
Lazio	0,7	Trentino A.A.	226	Trentino A.A.	4,25	Umbria	6,14
Lombardia	0,7	Umbria	215	Liguria	3,99	Friuli V.G.	5,79
Valle d'Aosta	0,7	Marche	209	Marche	3,85	Marche	5,20
Piemonte	0,7	Liguria	185	Umbria	3,72	Liguria	4,91
Liguria	0,7	Puglia	144	Sicilia	3,05	Sicilia	3,51
Abruzzo	0,6	Abruzzo	137	Puglia	2,55	Valle d'Aosta	3,45
Sicilia	0,4	Sicilia	131	Valle d'Aosta	2,45	Puglia	3,10
Puglia	0,4	Sardegna	106	Campania	2,16	Sardegna	2,79
Molise	0,4	Campania	105	Abruzzo	2,05	Campania	2,64
Sardegna	0,4	Valle d'Aosta	91	Sardegna	1,56	Abruzzo	2,55
Basilicata	0,3	Calabria	70	Calabria	1,24	Calabria	1,42
Campania	0,3	Basilicata	57	Basilicata	0,61	Basilicata	0,69
Calabria	0,2	Molise	33	Molise	0,28	Molise	0,44
MEZZOGIORNO	0,4	MEZZOGIORNO	115	MEZZOGIORNO	2,24	MEZZOGIORNO	2,75
ITALIA	0,7	ITALIA	221	ITALIA	6,02	ITALIA	7,36

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE NAZIONALE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016 E IL 2011.

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPESA AL BOTTEGHINO	SPESA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	1.839	1.265.024	10.496.682	13.322.943	28.295.025
MEZZOGIORNO	10.062	5.818.496	73.718.133	154.578.016	387.985.715
ITALIA	140.143	30.590.371	459.667.858	904.961.366	2.976.766.536
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	1,3	4,1	2,3	1,5	1,0
MEZZOGIORNO	7,2	19,0	16,0	17,1	13,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	-0,3	-5,9	-1,6	-0,4	4,8
MEZZOGIORNO	-1,1	1,9	16,4	27,7	14,6
ITALIA	-1,7	5,8	15,6	-0,8	12,8
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	2,4	1,3	1,6	-0,4	-1,9
MEZZOGIORNO	0,2	0,2	-0,2	5,1	3,9
ITALIA	0,5	1,3	4,4	7,7	5,9

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

nazionale e del 7,2% dell'ammontare delle otto regioni del Mezzogiorno; quote inferiori rispetto al peso che, in media, la Puglia riveste per le altre tipologie di attività di spettacolo dal vivo.

Rispetto al 2016, l'andamento del numero di spettacoli allestiti è rimasto pressoché stabile, mentre si registra una riduzione più significativa nel numero di ingressi (-5,9%) che si riflette sull'andamento del volume della spesa al botteghino (-1,6%) e della spesa al pubblico (-0,4%). Al contrario, il volume di affari sperimenta un incremento del +4,8%, determinato dalla dinamica registrata dagli introiti relativi alle sponsorizzazioni in esso contenuti.

Nonostante ciò, il peso del volume d'affari realizzato dal settore sportivo appare ancora non soddisfacente, in quanto inferiore all'1% nazionale. Rapportato alla popolazione residente, si tratta di 7 euro procapite, che collocano la Puglia al penultimo posto della graduatoria nazionale.

Sono 33.776 le attività di ballo (trattenimenti danzanti con orchestra, trattenimenti danzanti con musica registrata, concertini con musica registrata, concertini con orchestra) allestite in Puglia nel 2017. Si tratta del 4,7% del totale

GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI DENSITÀ DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

ANNO 2017. VALORI RAPPORATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	N. SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPEA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
Toscana	8,7	Toscana	908	Piemonte	16,42	Lombardia	95,58
Piemonte	4,2	Liguria	793	Lazio	11,75	Piemonte	92,13
Friuli V.G.	4,1	E. Romagna	758	Lombardia	10,70	Liguria	71,94
Marche	3,8	Piemonte	707	E. Romagna	10,39	E. Romagna	71,49
Lombardia	3,7	Friuli V.G.	637	Toscana	9,38	Toscana	70,97
Umbria	3,3	Lombardia	629	Friuli V.G.	8,50	Friuli V.G.	55,02
Valle d'Aosta	2,7	Umbria	616	Liguria	8,01	Marche	38,46
E. Romagna	2,6	Trentino A.A.	541	Campania	6,73	Veneto	34,48
Veneto	2,0	Marche	520	Trentino A.A.	6,04	Lazio	30,53
Trentino A.A.	2,0	Lazio	475	Umbria	4,61	Umbria	28,56
Abruzzo	1,7	Veneto	378	Marche	4,16	Abruzzo	28,46
Liguria	1,4	Campania	366	Sardegna	4,10	Trentino A.A.	28,16
Basilicata	1,1	Abruzzo	363	Calabria	3,51	Calabria	26,76
Molise	1,0	Puglia	312	Veneto	3,30	Campania	26,33
Sardegna	0,8	Sardegna	306	Puglia	2,59	Sardegna	18,85
Lazio	0,5	Calabria	239	Abruzzo	2,50	Sicilia	15,51
Puglia	0,5	Basilicata	225	Basilicata	1,55	Basilicata	8,57
Calabria	0,4	Sicilia	164	Sicilia	1,20	Molise	8,51
Campania	0,3	Valle d'Aosta	134	Valle d'Aosta	1,13	Puglia	6,99
Sicilia	0,3	Molise	62	Molise	0,62	Valle d'Aosta	4,34
MEZZOGIORNO	0,5	MEZZOGIORNO	281	MEZZOGIORNO	3,56	MEZZOGIORNO	18,75
ITALIA	2,3	ITALIA	506	ITALIA	7,60	ITALIA	49,22

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

delle attività danzanti organizzate in Italia e del 21,5% di quelle meridionali. Gli 830 mila ingressi paganti hanno attivato una spesa al botteghino per 8,7 milioni di euro, ovvero il 3,5% del totale nazionale. Degne di nota le entrate monetarie generate dal settore.

La spesa del pubblico e il volume d'affari si sono attestati su un ammontare di circa 90 milioni di euro, incidendo per quasi il 9% del totale nazionale e di quasi il 28% sull'aggregato meridionale. Infatti, nel confronto con le altre regioni, la Puglia si posiziona sesta per volume d'affari prodotti con 22 euro per abitante. Mentre per quanto riguarda gli altri indicatori si registrano in tutti casi valori di poco superiori alla media regionale: 8 spettacoli ogni 1.000 abitanti, 205 ingressi ogni 1.000 abitanti, 2,14 euro di spesa al botteghino procapite.

Gli spettacoli viaggianti (attrazioni viaggianti, parchi da divertimento e acquatici) appaiono come residuali nel panorama degli eventi di spettacolo. Per completezza, si ricorda che il numero di spettacoli inerenti questa tipologia ammontano a 1.958. Molto, se si considera come tale cifra incida per il 7,6% del totale nazionale; poco, invece, se si fa riferimento al numero di biglietti venduti (697 mila, il 3,7%).

SPETTATORI E INCASSI DELLE ATTIVITÀ DI BALLO IN PUGLIA, NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE NAZIONALE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016 E IL 2011.

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPESA AL BOTTEGHINO	SPESA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	33.776	829.708	8.655.369	90.371.741	90.544.674
MEZZOGIORNO	155.947	4.025.437	43.386.627	288.325.518	289.966.949
ITALIA	726.082	25.252.980	249.172.701	1.053.450.218	1.064.412.407
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	4,7	3,3	3,5	8,6	8,5
MEZZOGIORNO	21,5	15,9	17,4	27,4	27,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	1,1	-9,7	-6,5	-3,1	-3,1
MEZZOGIORNO	-2,9	-5,5	-2,7	-1,2	-1,4
ITALIA	-4,4	-6,5	-5,8	-1,5	-1,6
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	1,0	-0,2	-1,1	4,0	2,5
MEZZOGIORNO	0,3	-1,6	-1,2	4,0	2,6
ITALIA	-0,3	-3,8	-3,5	0,3	-1,1

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	N. SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPEA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
Valle d'Aosta	21,1	E. Romagna	778	Marche	8,46	Trentino A.A.	29,54
Marche	20,5	Marche	774	E. Romagna	7,72	Marche	27,44
Trentino A.A.	20,4	Lombardia	604	Toscana	5,75	Basilicata	26,64
Liguria	18,0	Toscana	601	Lombardia	5,56	Valle d'Aosta	26,48
Toscana	17,6	Umbria	577	Umbria	5,00	E. Romagna	23,13
E. Romagna	16,1	Piemonte	499	Piemonte	4,53	Puglia	22,37
Piemonte	14,5	Lazio	405	Lazio	4,22	Toscana	22,22
Umbria	14,4	Veneto	387	Liguria	4,09	Liguria	20,39
Lombardia	13,8	Liguria	385	Veneto	3,70	Lombardia	20,09
Abruzzo	13,1	Valle d'Aosta	314	Sardegna	3,19	Sardegna	19,97
Friuli V.G.	12,7	Trentino A.A.	285	Valle d'Aosta	3,14	Veneto	19,12
Veneto	12,6	Friuli V.G.	283	Friuli V.G.	3,12	Piemonte	17,80
Lazio	9,7	Sicilia	279	Trentino A.A.	3,08	Abruzzo	14,66
Molise	9,2	Abruzzo	251	Sicilia	2,51	Umbria	14,40
Sicilia	8,8	Sardegna	238	Abruzzo	2,48	Lazio	13,29
Puglia	8,3	Puglia	205	Puglia	2,14	Sicilia	13,07
Sardegna	6,8	Campania	152	Campania	1,93	Friuli V.G.	12,63
Campania	6,7	Molise	110	Molise	1,42	Campania	9,60
Basilicata	6,6	Basilicata	83	Basilicata	1,21	Molise	7,65
Calabria	2,1	Calabria	54	Calabria	0,60	Calabria	4,13
MEZZOGIORNO	7,5	MEZZOGIORNO	194	MEZZOGIORNO	2,10	MEZZOGIORNO	14,01
ITALIA	12,0	ITALIA	418	ITALIA	4,12	ITALIA	17,60

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPEA AL BOTTEGHINO	SPEA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	1.958	697.125	6.340.580	8.355.194	8.416.539
MEZZOGIORNO	6.667	2.837.720	35.160.083	47.782.622	47.956.647
ITALIA	25.644	19.081.700	232.958.369	391.187.277	393.202.857
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	7,6	3,7	2,7	2,1	2,1
MEZZOGIORNO	26,0	14,9	15,1	12,2	12,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	14,7	9,2	0,5	6,3	6,3
MEZZOGIORNO	7,8	15,6	13,0	12,7	12,9
ITALIA	9,4	10,4	-6,7	4,7	4,6
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	-1,1	11,0	9,8	1,8	1,5
MEZZOGIORNO	-3,4	2,9	4,8	4,5	4,0
ITALIA	-1,3	3,9	1,1	1,8	0,9

GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI

DI DENSITÀ DELLE ATTIVITÀ BALLO. ANNO 2017.

VALORI RAPPORATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI

DI DENSITÀ DELLE ATTIVITÀ VIAGGIANTI ANNO 2017.

VALORI RAPPORATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

GRADUATORIE REGIONALI DEI PRINCIPALI INDICATORI

DI DENSITÀ DELLE ATTIVITÀ VIAGGIANTI ANNO 2017.

VALORI RAPPORATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	N. SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPESA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
E. Romagna	1,0	Veneto	837	Veneto	18,99	Veneto	28,73
Umbria	0,7	E. Romagna	757	E. Romagna	10,97	E. Romagna	18,23
Veneto	0,6	Lazio	496	Lombardia	3,29	Lazio	6,53
Lazio	0,5	Lombardia	348	Abruzzo	2,83	Lombardia	5,23
Puglia	0,5	Piemonte	256	Piemonte	2,34	Abruzzo	3,91
Piemonte	0,5	Toscana	194	Sicilia	2,25	Sicilia	3,46
Lombardia	0,4	Abruzzo	180	Sardegna	1,81	Piemonte	3,37
Sardegna	0,4	Basilicata	179	Toscana	1,74	Toscana	2,55
Basilicata	0,4	Puglia	172	Liguria	1,57	Sardegna	2,31
Campania	0,3	Umbria	148	Puglia	1,57	Liguria	2,08
Toscana	0,3	Sicilia	143	Basilicata	1,55	Puglia	2,08
Marche	0,2	Campania	132	Campania	1,37	Friuli V.G.	1,85
Molise	0,2	Sardegna	114	Friuli V.G.	1,31	Basilicata	1,75
Sicilia	0,2	Liguria	104	Umbria	1,21	Campania	1,65
Abruzzo	0,2	Friuli V.G.	79	Calabria	0,98	Umbria	1,33
Calabria	0,2	Marche	77	Marche	0,63	Calabria	1,31
Friuli V.G.	0,2	Calabria	64	Molise	0,01	Marche	0,77
Liguria	0,1	Molise	1	Lazio	0,00	Molise	0,03
Trentino A.A.	0,0	Valle d'Aosta	0	Valle d'Aosta	0,00	Trentino A.A.	0,00
Valle d'Aosta	0,0	Trentino A.A.	0	Trentino A.A.	0,00	Valle d'Aosta	0,00
MEZZOGIORNO	0,3	MEZZOGIORNO	137	MEZZOGIORNO	1,70	MEZZOGIORNO	2,32
ITALIA	0,4	ITALIA	315	ITALIA	3,85	ITALIA	6,50

ANNO 2017. VALORI ASSOLUTI, INCIDENZE PERCENTUALI SUL TOTALE NAZIONALE E VARIAZIONI PERCENTUALI SUL 2016 E IL 2011.

	NUMERO SPETTACOLI	INGRESSI	SPESA AL BOTTEGHINO	SPESA DEL PUBBLICO	VOLUME D'AFFARI
VALORI ASSOLUTI					
Puglia	1.234	564.371	1.014.443	1.925.560	1.999.670
MEZZOGIORNO	9.457	2.708.398	13.060.858	21.509.691	22.172.405
ITALIA	66.106	28.478.499	199.494.067	564.915.444	590.850.284
INCIDENZE PERCENTUALI					
Puglia	1,9	2,0	0,5	0,3	0,3
MEZZOGIORNO	14,3	9,5	6,5	3,8	3,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2016					
Puglia	59,2	-17,2	-33,7	-55,1	-54,3
MEZZOGIORNO	35,0	12,7	28,9	23,6	24,1
ITALIA	8,2	6,6	13,4	2,3	4,7
INCIDENZE PERCENTUALI 2017-2011					
Puglia	1,1	-5,1	-4,8	-15,5	-15,7
MEZZOGIORNO	13,1	9,1	19,0	6,7	6,1
ITALIA	6,9	5,8	8,1	8,4	8,2

Fonte: elaborazioni su dati SIAE

ANNO 2017. VALORI RAPPORATI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE.

SPETTACOLI (NUMERO OGNI 1.000 ABITANTI)				ENTRATE (EURO PER ABITANTE)			
REGIONE	N. SPETTACOLI	REGIONE	INGRESSI	REGIONE	SPESA AL BOTTEGHINO	REGIONE	VOLUME D'AFFARI
Valle d'Aosta	9,4	Valle d'Aosta	1131	Veneto	8,45	Lombardia	24,25
Liguria	1,7	Veneto	989	Valle d'Aosta	5,69	Veneto	22,30
Toscana	1,6	Lombardia	792	Lombardia	5,49	E. Romagna	20,22
Veneto	1,5	E. Romagna	708	E. Romagna	4,92	Toscana	8,31
Umbria	1,5	Toscana	564	Toscana	4,52	Trentino A.A.	8,10
Lombardia	1,5	Lazio	559	Lazio	4,50	Lazio	7,89
Friuli V.G.	1,4	Piemonte	507	Liguria	3,19	Valle d'Aosta	6,19
Piemonte	1,3	Liguria	404	Piemonte	2,52	Umbria	6,04
Marche	1,3	Friuli V.G.	367	Umbria	2,40	Friuli V.G.	6,03
E. Romagna	1,3	Umbria	353	Friuli V.G.	2,02	Piemonte	4,32
Lazio	1,2	Trentino A.A.	336	Trentino A.A.	1,59	Liguria	3,38
Sicilia	0,8	Marche	198	Campania	1,21	Campania	2,08
Sardegna	0,6	Campania	178	Marche	0,99	Marche	1,36
Campania	0,5	Sicilia	166	Sicilia	0,76	Sicilia	1,05
Trentino A.A.	0,4	Puglia	139	Abruzzo	0,40	Abruzzo	0,83
Molise	0,3	Abruzzo	74	Sardegna	0,26	Sardegna	0,52
Abruzzo	0,3	Sardegna	55	Puglia	0,25	Puglia	0,49
Puglia	0,3	Basilicata	51	Molise	0,16	Basilicata	0,35
Basilicata	0,2	Molise	34	Basilicata	0,15	Calabria	0,29
Calabria	0,0	Calabria	23	Calabria	0,05	Molise	0,16
MEZZOGIORNO	0,3	MEZZOGIORNO	137	MEZZOGIORNO	1,70	MEZZOGIORNO	2,32
ITALIA	0,4	ITALIA	315	ITALIA	3,85	ITALIA	6,50

Fonte: elaborazioni su dati SIAE



WWW.PUGLIACREATIVA.IT



www.pugliacreativa.it